ULTIMA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO
Anno 75 Num. 36
Telefoni
dal n. 40-943 al n. 40-948

MARTEDI' MERCOLEDI'
11-12 Febbraio 1941
Anno XIX
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-220): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7 (tel. 42-030 - 43-961). Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.P.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

## VIOLENTE AZIONI AERONAUTICHE

# Le retrovie del fronte greco intensamente bombardate

### *Tredici aerei abbattuti -- Altri apparecchi danneggiati o distrutti al suolo -- Attacco respinto nell'Alto Sudan*

## Bollettino n. 249

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

**Sul fronte greco azioni di pattuglie e di artiglieria.**

**Numerose formazioni della nostra Aeronautica hanno intensamente bombardato rotabili, depositi, basi navali e aeree, stazioni ferroviarie, apprestamenti del nemico. Sulla base aerea di Janina sono stati danneggiati e distrutti diversi velivoli.**

**Nei combattimenti che hanno avuto luogo durante queste azioni offensive sono stati abbattuti complessivamente dodici velivoli nemici in fiamme.**

**Nell'Africa Settentrionale nessuna novità.**

**Nell'Africa Orientale azioni di artiglierie nel settore di Gheran. Nell'alto Sudan, sulla destra del fiume Omo, nostre truppe hanno respinto attacchi nemici appoggiati da carri. Nostre formazioni aeree hanno spezzonato truppe avversarie.**

**Nella notte dal 10 all'11 aerei nemici hanno sorvolato alcune località della Sicilia e dell'Italia meridionale, lanciando alcune bombe che hanno arrecato lievi danni in una località delle Puglie e nei pressi di Avellino, ove si lamentano quattro morti e alcuni feriti. Un velivolo britannico è stato abbattuto dalla difesa contraerea di Battipaglia. L'equipaggio, lanciatosi col paracadute, è stato fatto prigioniero.**

### Gli aerei e il controblocco

# Le rotte atlantiche inglesi martellate dall'aviazione germanica

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

**Berlino, martedì sera.**

*L'attacco delle formazioni da bombardamento germaniche nell'Atlantico contro un convoglio inglese ed i risultati brillanti che esso ha già dato sono giudicati in Germania di grandissima importanza e di ottimo auspicio per lo svolgimento futuro del controblocco.*

*L'importanza deriva dal fatto che il convoglio viaggiava a cinquecento chilometri di distanza dalla costa della penisola iberica e che si trovava ancora a duemila chilometri dal porto di destinazione.*

### Sempre più lontano

*Ciò significa che il raggio di azione dell'aeronautica tedesca si è improvvisamente allungato e che, alla stessa stregua, si è, quindi, accresciuto il rischio corso dalle navi che riforniscono la Inghilterra di viveri e di materiale bellico.*

*Fino ad una certa distanza dalla Gran Bretagna e dal Continente europeo in pieno Oceano la minaccia maggiore era costituita dai sottomarini e dalle navi corsare, che fanno la guerra commerciale all'Inghilterra, nel sud dell'Atlantico e nel Pacifico; ma l'aviazione non la si temeva.*

*Adesso, invece, l'ala hitleriana appare anche sulle rotte ritenute più sicure, su quelle dove la vigilanza poteva relativamente riposarsi.*

*Un'altra considerazione che fa apparire ancora più grande il significato della vittoria conseguita dagli aviatori del Reich è poi quella del tempo e della stagione. Siamo, infatti, sempre in un'epoca dell'anno in cui l'Oceano non offre condizioni ideali di volo; orbene, se, ciò nonostante, gli apparecchi germanici si sono attardati fino ad una distanza così notevole dalle coste iberica ad una distanza superiore ai 500 chilometri, se si pensa che le loro basi probabilmente erano nel sud della Francia, è segno forse che la Germania si è ormai munita di quel tipo di apparecchio capace di sfidare tutti i tempi e tutte le avversità atmosferiche e di capovolgere la tecnica della guerra aerea che ogni nazione sta cercando da mesi nei laboratori di ingegneria aeronautica.*

*Essi si domandano oggi, infatti, se i tedeschi non abbiano effettivamente trovato questo tipo di apparecchio e se l'azione aerea di ieri l'altro non sia il preludio di qualche iniziativa spettacolosa su scala ben più larga, se, quello di due giorni fa, non sia, cioè, un avvenimento capitale nella storia della guerra aerea.*

### I risultati

*Un terzo motivo infine che induce a valutare altamente il successo ed a far buoni pronostici per l'avvenire è che la mancanza di tonnellaggio mercantile costituisce il punto debole dell'Inghilterra.*

*In occasione del successo ottenuto, la stampa tedesca pubblica oggi alcuni dati interessanti sull'attività di un gruppo di apparecchi da bombardamento, dall'agosto 1940 in poi, cioè negli ultimi sei mesi;*

*questa formazione, nel periodo suindicato, ha colpito complessivamente 85 navi mercantili, infliggendo al nemico una perdita di 555.000 tonnellate, delle quali 363.000 affondate e 192.000 in parte incendiate, in parte gravemente danneggiate.*

*Il Voelkischer Beobachter, ponendo tali risultati della guerra tedesca dirimpetto ai discorsi vanitosi pronunciati dall'altra parte della Manica da Ministri e propagandisti, intitola un suo commento odierno con le seguenti parole: «L'Inghilterra procede barcollando verso la disfatta, ma grida istericamente di essere sicura della vittoria».*

*In fondo, si sta ripetendo in Inghilterra, con grande esattezza, secondo l'organo del nazionalsocialismo, quel processo psicologico che caratterizzò la primavera del 1940, prima della sconfitta britannica in Norvegia e a Dunkerque!*

*Passando dal campo militare a quello del principale avvenimento che stamani viene messo in rilievo, maggiormente, dai giornali berlinesi, è la pubblicazione di un organo ufficioso di Tokio sugli intrighi ordìti dagli agenti politici americani in Asia, allo scopo di accerchiare il Giappone.*

*Anche prima di ora nei circoli politici di Berlino si era constatato che la situazione d'Oriente abbondava di rassomiglianze con quella europea, che condusse all'attuale conflitto. E si era rilevato che tale rassomiglianza aveva contribuito enormemente alla formazione del triangolo Berlino-Roma-Tokio dapprima e poi alla conclusione del Patto a tre.*

*Gli sviluppi attuali sono giudicati quindi come un'ulteriore conferma del parallelismo di atteggiamento delle plutodemocrazie nei riguardi delle Nazioni necessariamente espansioniste, perchè povere di spazio vitale e sono giudicati una conferma tale da far saltare agli occhi in quale misura la politica americana odierna, appunto perchè parallela a quella inglese verso l'Europa, minacci la pace di Oriente.*

*Secondo l'organo nipponico l'accerchiamento del Giappone dovrebbe essere ottenuto mercè la collaborazione fra l'America, la Inghilterra, la Cina di Ciang Kai Scek e le Indie olandesi. Avendo tale obiettivo in mente, il Governo di Washington sarebbe deciso di aiutare Ciang Kai Scek con tutti i mezzi possibili ed immaginabili, denaro e materiale bellico in primo luogo, e a costituire poi il fronte unico diplomatico fra i paesi sopra menzionati.*

**Giorgio Sanna**

### "Ritornelli...,,

# Allarmi e moniti a Londra contro l'ottimismo dei ministri

*Si rinfacciano al governo gli errori commessi nel 1940 nella valutazione delle forze di Hitler Inconsistenti vanterie sull'efficienza della R. A. F.*

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

X X X, martedì sera.

«Ritornelli»: è un giornale inglese, del quale vi diremo il nome in seguito, che qualifica così le navi, dei suoi confratelli.

In Inghilterra però i ritornelli non sono soltanto strimpellati dalle gazzette, ma anche da quei succedatori ambulanti che in quest'isola hanno funzioni di ministro.

### Su due toni

Di ritornelli Churchill ne canta più degli altri. Tanto i suoi quanto quelli dei suoi collaboratori sono a doppio uso: ad uso interno e ad uso esterno. I primi sono intonati sulle corde dell'ottimismo; i secondi invece sulle corde del pessimismo.

Al pubblico di casa Churchill canta iperbolizzandoli, i successi delle armi inglesi, ma quando si rivolge al pubblico americano, allora tutt'altra è la musica: il canto diventa lamentoso:

«Noi dobbiamo domandarci — egli intona rivolto agli Stati Uniti — quali nuove terribili prove ci attendono».

L'invocazione churchilliana dimostra una cosa che è essenziale per le sorti della guerra: le nuove terribili prove che il Primo Ministro britannico paventa con giustificato terrore, egli non ha modo alcuno di stornarle, perchè l'iniziativa di somministrarle appartiene totalmente all'Asse».

E' per questa ragione sovranamente importante che sotto il titolo: «Ritornelli» il *Daily Herald* ha scritto:

*«Ancora una volta in questa guerra sonnecchiamo. L'anno scorso facevamo la stessa cosa. Poco prima del risveglio le più alte autorità del paese portarono a conoscenza della Nazione che Hitler aveva «perduto l'autobus». All'incirca nella stessa epoca il generale Ironside fece le sue dichiarazioni relativamente alla insufficienza dell'organizzazione dell'esercito tedesco; ma, alcune settimane più tardi, l'Inghilterra fu destata dal suo letargo dalla occupazione tedesca della Norvegia, della Danimarca, dell'Olanda, del Belgio e dal crollo della Francia.*

*«Vengano scritte e dette cose che, se fossero ben pensate, susciterebbero la nostra inquietudine. Hitler non può vincere; non lo può perchè... non lo può; questo è tutto».*

### I preannunci

I «ritornelli» non finiscono qui. Il *Daily Herald* aggiunge che «vi sono poi altre persone che credono di conoscere tutti i piani di Hitler.

Un giornalista, d'altra parte, scrive che Hitler non progetta un'invasione per marzo perchè nel suo discorso accennava soltanto all'inasprimento del blocco sottomarino.

«Il discorso — così pensa lo scribacchino — dimostra che Hitler ha delle difficoltà e non sa che via prendere. Detto con le vecchie parole, Hitler ha di nuovo «perduto l'autobus». E' forse una abitudine di Hitler di strombazzare i suoi piani strategici al mondo? Tenne egli forse un discorso per preannunziare l'occupazione della Norvegia?».

Ben detto non è vero?

Il *Daily Herald* canta bene; ma, se ne valesse la pena, potremmo provargli che una ragione meno male degli altri giornali londinesi.

Altro ritornello destinato a propagare l'ottimismo è quello che gorgheggia l'*Exchange Telegraph* parlando di una nuova tattica della RAF, la quale avrebbe in serbo due importanti innovazioni tecniche, consistenti nella esecuzione di bombardamenti a bassa quota e nella creazione di speciali unità da ricognizione.

«La funzione che i bombardieri disimpegnerebbero in caso di invasione consisterebbe in attacchi contro concentramenti di forze nemiche e contro squadre e squadriglie di invasione nei punti di sbarco».

Non vi è altro come innovazione tecnica? Poi le unità da ricognizione inedite sarebbero composte di apparecchi «i quali riescono a fotografare posizioni ad una quota di 11 mila metri e costituirebbero pertanto una efficacissima fonte di informazioni».

Tutto qui.

Polverina negli occhi quella della suddetta agenzia, come era polverina negli occhi quella del Ministro Bevin, allorquando egli parlava della situazione del mercato del lavoro, affermò che nelle categorie degli operai qualificati non vi era più alcuna disoccupazione.

L'ottimismo provocato dalle suddette dichiarazioni è stato però completamente annullato dalle statistiche sulla disoccupazione apprese verso la metà dello scorso gennaio. Il numero dei disoccupati era ancora di ben 700 mila, dei quali 521 mila si trovavano in disoccupazione totale.

Più una volta tanto possiamo dichiararci d'accordo anche col *Daily Telegraph*, il quale ha concluso una sua nota avente per titolo: «L'enigma del mercato del lavoro» con l'osservazione che «è molto difficile far accordare le suddette cifre con le dichiarazioni del Ministro Bevin».

**F. dal Padulo**

## Smentita bulgara a false affermazioni di Churchill

**Sofia, martedì sera.**

*(Te.).* L'*Agenzia Telegrafica Ufficiale* ha pubblicato lunedì pomeriggio il comunicato seguente:

«In relazione al comunicato fatto dal Premier inglese, Churchill, l'*Agenzia Telegrafica Bulgara* è autorizzata dai circoli ufficiali a dichiarare che le asserzioni fatte dal Primo Ministro inglese circa la Bulgaria, sulla entrata di truppe germaniche in Bulgaria e la occupazione di aerodromi bulgari, non corrisponde alla verità».

## Riusciti attacchi contro aeroporti inglesi

**Berlino, martedì sera.**

Aerei tedeschi da combattimento hanno attaccato nel corso della notte aerodromi nell'Inghilterra orientale, fra cui Honington e Mildenhall, riportando successi. Su entrambi gli aerodromi le bombe lanciate sono venute a trovarsi fra gruppi di aerei stati sul suolo, i quali tosto andarono in fiamme con manifestazioni di esplosioni intense. Ad Honington sono stati distrutti sette aerei ed a Mildenhall altri quattro. Un gran numero di apparecchi è stato poi danneggiato da bombe incendiarie ed esplosive. *(D. N. B.)*.

## Walter Krivitzky ex-capo dello spionaggio russo morto a Washington

### Delitto o suicidio?

**Washington, martedì matt.**

*Nella camera che occupava in uno degli alberghi di Washington è stato trovato morto l'ex-generale russo Walter Krivitzky. Si è constatato che il generale è deceduto per ferite da arma da fuoco. Il magistrato chiamato per le constatazioni di legge, ha espresso il parere che si tratti di suicidio, ma il Procuratore legale del Krivitzky sostiene che debba pensarsi ad un assassinio, forse per motivi politici.*

*Il generale Krivitzky era stato capo del servizio sovietico di spionaggio. Scrivono articoli che venivano pubblicati dal popolare ebdomadario Saturday Evening Post.*

*Una serie, intitolata: «Come sono stato agente di Stalin» era stata pubblicata anche in Europa.*

### Osservatorio svizzero

## La situazione europea attraverso i commenti dei giornali elvetici

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

**Basilea, martedì sera.**

Fino a poco tempo fa, quando il mondo non era ancora travagliato dalla guerra, i giornali elvetici già pigliavano un gusto matto a frucinare polemiche tra di loro, a battagliare strenuamente e vigorosamente sulle tante questioni di indole interna che, in un Paese a regime democratico, conducono fatalmente una lunga e laboriosa trafila di realizzazione.

Da tempo si sta discutendo in Svizzera sulla opportunità di aumentare di due membri il numero dei Consiglieri federali; la proposta è già passata al vaglio di diverse Commissioni, che l'hanno presentata ad altre Commissioni, le quali stanno di nuovo studiando il problema che chissà quando vedrà la sua realizzazione, negativa o positiva che sia.

### Polemichetta

In altri tempi la stampa elvetica avrebbe consacrato giornalieri colonne alla faccenda dei «sette o nove», come viene qui comunemente chiamato il problema dell'aumento dei Consiglieri Federali; invece finora non si era preoccupata eccessivamente dell'affare delle nomine federali, puntando la sua attenzione su avvenimenti di importanza ben più vitale che avevano relegato in secondo piano l'interesse popolare attorno alle esigenze della politica interna. Da qualche giorno l'interrogativo «sette o nove» è ritornato d'attualità. E questo un segno che i giornali elvetici, dall'alto delle loro cime di conservazione, garantite e alcune dallo spirito di neutralità, non reputano che gli odierni avvenimenti internazionali meritino un particolare rilievo.

La crisi di Vichy ha solleticato per un momento la morbosa curiosità dell'opinione pubblica svizzera, ma gli stessi corrispondenti dei giornali elvetici riducono ora gradatamente l'ampiezza dei loro servizi, limitandosi a informare il lettore su quanto avviene nella capitale della Francia non occupata.

La nomina di Darlan agli Esteri era attesa e non ha sorpreso nessuno: così come si sapeva che Flandin avrebbe rassegnato le dimissioni.

Sul mancato rientro di Laval nella compagine governativa, i giornali svizzeri sono del parere che l'ex-vice-presidente del Consiglio abbia stimato che non fosse per lui il momento più adatto di prender parte attiva in un governo che resta sempre in grave crisi e che, da un momento all'altro, potrebbe fare le spese di un improvviso colpo di scena.

Al discorso di Churchill la stampa elvetica non ha dato soverchio peso: Si è limitata a riportarne integralmente il testo, lo ha commentato nei suoi punti salienti, osservando come il Primo Ministro inglese abbia lasciato capire quanto tragica sia la situazione dell'Inghilterra e come disperato sia stato il suo appello di aiuti rivolto all'America.

### Nei Balcani

Piuttosto, i giornali svizzeri hanno prestato maggiore attenzione su quello che potrebbe succedere prossimamente nell'Oriente europeo. Così la *Basler Nachrichten* si chiede questa mattina se sia stato l'*Intelligence Service* a informare il suo governo che la situazione starebbe per precipitare in Bulgaria, o se, piuttosto, Churchill non abbia cercato di impressionare la Turchia, nel tentativo di convincerla ad abbandonare la sua posizione di non belligeranza e spingerla in un'avventura che le potrebbe costare molto caro.

Da parte sua l'*Agenzia Telegrafica Svizzera* viene informata da Londra che la Legazione romena nella Capitale britannica, venuta a conoscenza della decisione inglese di rompere i rapporti con la Romania, ha dichiarato che nessun ordine le è stato finora trasmesso da Bucarest in merito ad una eventuale partenza dei membri della Legazione e dei cittadini romeni residenti in Inghilterra.

**A. B.**

## Dodici aeroplani perduti dagli inglesi nelle incursioni di stanotte

**BERLINO, martedì sera.**

**Gli inglesi con i loro attacchi ed incursioni sul territorio del Reich effettuati nella scorsa notte hanno avuto delle gravi perdite. Dodici apparecchi nemici sono stati abbattuti.**

### *Tre visioni di Coventry...*

### *... dopo l'azione di rappresaglia...*

### *... dell'Arma aerea germanica*

L'eccezionale fotocronaca, giunta in questi giorni in Germania, via Stati Uniti, mostra le rovine di Coventry dopo l'azione in massa dei bombardieri tedeschi. Interi quartieri distrutti, cumuli di macerie e tronconi di edifici rimasti in piedi caratterizzano il paesaggio di quella che era una delle maggiori città industriali della Gran Bretagna.

*(Foto Hoffmann - Berlino)*

### Le chiacchiere di Churchill

## Vano tentativo di impressionare i neutri

### UNA NOTA UFFICIOSA TEDESCA

**Berlino, martedì sera.**

La *Corrispondenza Diplomatica e Politica* osserva che il carattere saliente dell'ultimo discorso di Churchill è «il gonfiamento dei successi britannici presentati con insistente millanteria».

Con tale mezzo, secondo la *D.P.K.*, Churchill ha voluto dar peso alle altre sue dichiarazioni politiche. Volendo presentare l'Inghilterra nella luce più favorevole, per impressionare gli Stati balcanici, egli non aveva, evidentemente, interesse alcuno ad accennare alla rovina delle fabbriche d'armi inglesi, nè alle cifre di tonnellaggio affondato.

«Era necessario, assolutamente — continua la *Corrispondenza* — che egli facesse, in qualche modo, toccare con mano, fin dove era possibile, la forza della Gran Bretagna, tracciando un quadro immaginario della potenza militare del suo paese. Churchill doveva, ad ogni costo, dare subito questa impressione, prima che un'altra situazione possa distruggere il suo punto di partenza psicologico, dipinto a così vivi colori».

La *D.P.K.* conclude notando che il discorso del Presidente del Consiglio inglese è un tentativo di vincere il nervosismo e la paura davanti all'avvenire, con una decorazione gaia ed ottimistica del presente. «Churchill crede di poter fermare le lancette dell'orologio che segna le ore del destino della Gran Bretagna. La realtà lo trarrà bruscamente dai suoi sogni così pieni di belle illusioni».

### NEL 1940

## 120.000 morti in Inghilterra per cause di guerra

**New York, martedì mattino.**

Centoventimila vite umane fra civili e militari, è costata la guerra all'Inghilterra nell'anno 1940, come si rileva da un calcolo della «Metropolitan Life Insurance Company», calcolo che si basa sui comunicati ufficiali. Per i soli attacchi aerei sono stati uccisi 23.081 civili.

Inoltre la guerra aerea ha aumentato il numero degli infortuni mortali in Inghilterra. Durante i primi quindici mesi della guerra si sono registrati 11.424 incidenti mortali di fronte a 3.141 avvenuti nello stesso periodo prima dell'inizio della guerra.

*(D. N. B.)*

## Una portaerei inglese in riparazione a Gibilterra

**Madrid, martedì sera.**

*(Tr.).* Due trasporti militari e quattro vapori mercantili carichi di materiale bellico sono arrivati ieri a Gibilterra.

Secondo quanto si apprende da Algesiras, nel cantiere numero 2 di Gibilterra si trova una portaerei alla quale viene riparato lo scafo.

Attualmente, si trovano ancorati nel porto solo un incrociatore corazzato, due incrociatori leggeri e due cacciatorpediniere. Tutte le altre navi hanno lasciato Gibilterra fin da domenica.

## La nomina di Darlan ad eventuale successore del Maresciallo Pétain

**Berlino, martedì sera.**

Il *D. N. B.* riceve da Vichy quanto segue:

Il Journal *Officiel* pubblica l'Atto costituzionale numero 4 del 10 febbraio 1941 che nomina l'Ammiraglio Darlan successore del Maresciallo Pétain quale Capo dello Stato, nel caso in cui questi non possa esercitare le sue funzioni. Ecco il tenore dell'Atto:

«Noi, Maresciallo di Francia e Capo dello Stato francese ordiniamo, in forza della Legge del 10 luglio 1940:

Art. 1.o — Qualora noi fossimo impediti, per qualunque motivo, prima della ratifica della nuova Costituzione da parte della Nazione, di esercitare le funzioni di Capo dello Stato, assumerà tali funzioni, di diritto, l'Ammiraglio della Flotta, Darlan.

Art. 2.o — Nel caso in cui l'Ammiraglio della Flotta Darlan fosse impedito per qualsiasi motivo di esercitare tali funzioni egli sarà sostituito da una persona che verrà designata a maggioranza di voti dal Consiglio dei Ministri. Fino all'insediamento di questa persona, le funzioni del Capo dello Stato vengono esercitate dal Consiglio dei Ministri.

Art. 3.o — L'Atto costituzionale numero 4 C è abrogato».

In pari tempo è stato pubblicato il decreto che nomina l'Ammiraglio Darlan Vice-Presidente del Consiglio.

STAMPA SERA

# CRONACA

STAMPA SERA

## Le visite alla Fiat delle Missioni germaniche

**Il saluto rivolto agli ospiti dal senatore Agnelli – Con i bimbi della «Tre Gennaio»**

Gli ospiti della Commissione germanica dell'industria meccanica — che con i componenti dell'altra commissione siderurgica e metallurgica hanno partecipato ieri, dopo la visita agli stabilimenti Fiat del Lingotto e di Mirafiori, alla colazione offerta loro dalla Fiat all'albergo Principi di Piemonte e ricevuto dal direttore centrale della Fiat ing. Camuri il cordiale saluto e, nome del senatore Agnelli assente —, il sono recati stamane a visitare la Colonia permanente creata dalla Federazione dei Fasci di Combattimento sul colle di S. Vito: la «3 Gennaio», attualmente gestita dalla G.I.L.. A ricevere i graditi ospiti si trovava il vice-comandante col. Vaccaneo il quale ha accompagnato, unitamente alla direttrice sig.ra Ducato, i camerati tedeschi a visitare tutti i reparti della colonia. I componenti la commissione hanno espresso il loro vivo compiacimento per la modernissima attrezzatura e i razionali impianti che fanno della «3 Gennaio» una colonia modello. Gli ospiti si sono trattenuti con piacere fra i Balilla e le Piccole Italiane, rilevando l'alto spirito che anima la nuova gioventù dell'Italia fascista.

In mattinata invece la Commissione siderurgica e metallurgica è partita per Aosta per andare a visitare gli impianti della «Cogne».

Un'altra Commissione tedesca, dell'edilizia, capeggiata dall'ing. Radaeck, giunta ieri sera da Casale si è recata stamane a visitare l'Oxial, uno stabilimento in regione Regina Margherita a Collegno, dove è stata ricevuta dal direttore ing. Magnani che ha accompagnato i componenti la Commissione nella visita.

Alle 9.30 sono giunti alla Stazione di Porta Nuova i componenti la Commissione germanica per l'Aviazione. Gli ospiti ricevuti dal gen. Savoia della Fiat, dopo una breve sosta all'albergo Principi di Piemonte dove hanno preso stanza si sono recati alle 11 alla Fiat-Lingotto e nella sala del Consiglio dove sono stati ricevuti dal Presidente della Fiat, senatore ing. Giovanni Agnelli. Ricevimento improntato alla più calorosa cordialità durante il quale sono state scambiate fra il Presidente della Fiat e il Capo della Missione, rappresentante di quella grande Aviazione germanica che prova in diuturno della sua potenza ha dato e dà nella guerra contro l'Inghilterra e che in fraterna [illegible] collaborazione con l'Aviazione italiana fa sentire al nemico il peso schiacciante della sua forza.

La Missione è capeggiata dall'ing. capo di S. M. del Ministero dell'Aria del Reich aviatore dott. ing. Leyenaetter e la compongono l'ing. di S. M. del Ministero dell'Aria del Reich, aviatore Eichern, l'alto ingegnere del Ministero dell'Aria aviatore Beuh; il dott. ing. Viereggo della Ditta Henschel e Soch, di Kassel, il direttore dott. Reichel della ditta Arado di Podestorm, l'ing. Scheer delle officine Askania-Verk di Berlino e il dottor Wiegand della N.M.W. Flugmotorenbau di Berlino e accompagnata dal tenente col. Luigi Antonioli, dal tenente Alfredo Reyer e da un rappresentante della Confindustria, si è recata a visitare le officine motori di aviazione e la sala prove.

Alle 12.30, ai graditi ospiti la Fiat ha offerto una colazione all'albergo Principi di Piemonte. Colazione alla quale hanno pure partecipato il Console generale di Germania e il Fiduciario del Gruppo nazionalsocialista del Piemonte e personalità, e al termine della quale sono stati scambiati indirizzi di amicizia futura.

Il gen. Savoia della Fiat, che gli ospiti ha accompagnato nella visita alle officine Fiat durante la mattinata, renderà il lavoro facile, favorirà i lavori manuali e tutte quelle attività che richiedono molta energia fisica, ardore e movimento. MARIO SEGATO

**FUNZIONI DEL 12.** — S. Lorenzo: S messa all'altare di S. Gaetano, benedizione. Camerlo: 16.30 esercizi spirituali per celatrici e ascritti all'Apostolato della Preghiera.

**FIERE DEL 12.** — Bagnolo Piemonte, Cava, Novello Monchiero.

**NUMERI E SPERANZE.** — Estratti dopo l'estrazione dell'8 febbraio. **Bari:** 77 da 61 sett.; 59 da 79, 19 da 45, 72 da 51. **Cagliari:** 42 non ancora estratto, 77 da 83, 21 da 63, 38 da 54. **Firenze:** 75 da 91, 37 da 75, 17 da 56. **Genova:** 62 da 70, 12 da 58, 61 da 64, 69 da 64, 83 da 85, 56 da 83. **Milano:** 70 da 70, 58 da 61, 63 da 80, 72 da 86, 26 da 84.

**IMPOSTE.** — Versare l'importo entro il 15 corrente.

### Quello che c'è dietro alle vetrine

## Una Venere portinaia e un Perseo imbonitore

*A montar la guardia e a far da richiamo sulla porta di un negozio si trovan di solito un negro gigantesco in livrea rosso fiammante con bande gialle larghe quattro dita sui pantaloni e bottoni e cordoni e filetti d'oro distribuiti senza economia sul berretto e sulla palandrana, oppure un ragazzino dal musetto vispo sormontato da un berrettino a scatola, oppure ancora un vecchio bandilore sdentato che chiude la sua avventurosa carriera di venditore ambulante ripetendo con voce monotona il sacramentale «entrate signori, di comperare non c'è obbligo». Di meglio, finora, ch'io mi sappia, non è ancora stato trovato e neppure si son viste applicazioni del sistema, più volte suggerito e di sicuro richiamo, di piazzare all'ingresso qualche bella ragazza dall'accogliente sorriso... O sì, però, chi affida l'incarico di richiamare l'attenzione del pubblico passante su quanto fa si vende alle sculture forme di qualche famoso modello dell'arte plastica. E' così che in corso Vittorio, nel tratto fra Porta Nuova e Piazza Carlo Felice, ci si può trovare davanti ai nudi perfettamente modellati d'una classica Venere e d'un adonico Perseo, ritti su basi piedestalli, per nulla spaventati dai rigori dell'inverno, casi mostrano le loro forme color avorio a chiunque passa e non paiono neppure troppo vergognosi di esibirsi in quell'arnese e di trovarsi adibiti, loro coi famosi e ammirati, ad un compito di solito esposto da un negro, da un ragazzino, o da un vecchio sdentato.*

*Del resto, essi sanno che, presto o tardi, fuori, al freddo e al caldo, alla pioggia e al sole, ci dovranno stare per sempre, destinati come sono a far da ornamento in un giardino pubblico, in un parco prigionato, attorno ad una rumpillante fontana. Questa, di marmar da quella alle vetrine dell'arte umbra, è un po' come un periodo di allenamento a quella che sarà la loro funzione fin quando il tempo e le sassate dei bambini non li faranno tornare a mischiarsi con quella terra da cui son nati e di cui son stati impastati e costruiti.*

### La sala dei capolavori

*Come già avrete capito, questa impudica Venere e questo sfacciatissimo Perseo sono campioni di quell'artigianato di Stato che alla riproduzione in ceramica di capolavori d'arte s'è dedicato da secoli, riuscendo a raggiungere un risultato pratico ed un limite artistico finora insuperati: quelli di una materia che nessuna intemperie riesce a disgregare o a decolorare e d'una fedeltà assoluta e nobilissima all'originale.*

*I due esemplari che stanno sulla porta non sono, poi, altro che i rappresentanti di tutta una folta schiera di loro simili — altre Veneri e altri Persei, Davidi e Giuditte, Grazie e Minerve — che si adunano, non più nel negozio, che questo sarebbe troppo minuscolo per contenerli, ma in una delle numerose sale che Gino Ciarli, toscano di Fucecchio, ha adibito a deposito dei suoi innumeri pezzi di terre cotte colorate create dagli artigiani di Toscana, d'Umbria, di Pesaro e d'altri siti.*

... in questa sala, popolata di dolci seminude, di busti famosi (chi conoscerebbe i sembianti di Nicolò da Uzzano e di Isabella d'Aragona se non ci si fossero messi gli artigiani di Signa a farli diventar popolari?), di animali cari in pose drammatiche, di leoni scrucciati, egli si trova bene ed è contento di portare agli Bioletto e me, visitatori curiosi di «quelle che c'è dietro le vetrine» e, magari, sotto, dietro e sopra le botteghe, nei sotterranei e negli ammezzati di deposito e nei magazzini.

*Questo Ciarli — che Bioletto vuole in posa, come un'antica statua, recante una delle sue preziose anfore dai tenui colori — quando viene nella sala dei lavori di*

... in peso come un'antica statua recante una delle sue preziose anfore...

*ciai di Montelupo e Cerreto, i due paesetti toscani riuniti ora in un comune solo, forse per dar ragione al vecchio detto che «Dio li fa e poi li appaia».*

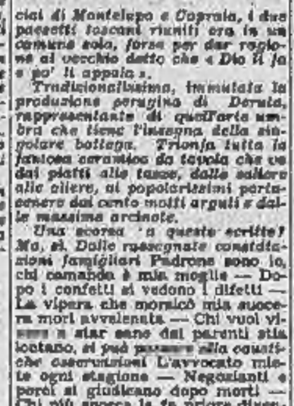
*Tradizionalissima, immutata la produzione perugina di Deruta, rappresentante di quell'arte umbra che tiene l'insegna della singolare bottega. Trionfa tutta la famosa ceramica da tavola che va dai piatti alle tazze, dalle saliere alle oliere, ai popolarissimi portacenere dai cento motti arguti e dalle massime arcinote.*

*Una scorsa a queste scritte? Ma, sì. Dalle rassegnate constatazioni famigliari Padrone sono io, chi comanda è mia moglie — Dopo i confetti si vedono i difetti — La vipera che morsicò mia suocera morì avvelenata — Chi vuol vivere a star sano dai parenti stia lontano, si può passare alla caustiche osservazioni L'avvocato miete ogni stagione — Negozianti e preti si giudicano dopo morti — Chi più sporca la fa priore diventa, alle imprecazioni Porca miseria e Pazienza va corno, alle mocheate languidezze tipo Le rose dell'amore abbelliscono il giardino della vita, ai precisi avvertimenti sul genere di Cca nisciuno è fesso. Ce n'è per ogni gusto e desiderio, in somma.*

*Qualcuno, però, vuole farsi scrivere le frasi che più gli piacciono. Oggi, per esempio, c'è un bigliettino d'un cliente che vuole in casa sua un pariacenere fregiato di queste decise parole: Fortuna assisti, sfortuna crepa! Un tipo gentile. E Ciarli ricorda ancora che il senatore Broglia, negli ultimi tempi di sua vita, gli portò da scrivere: «Le donne intellettuali sono come le scarpe strette, si fa fatica a togliersele dai piedi». Il fece fare parecchie dozzine di questi portacenere, il compianto senatore...*

*Mentre con Bioletto mi faccio questa scaletta di motti, due sfogliano, nel minuscolo negozio pieno fino all'inverosimile di vasi, statuine, piatti, anfore e quadretti, atteso con la proprietaria attorno al un portafiori. Ciarli mormora.*

*— La solita coppia: la compratrice che non se ne intende e l'accompagnatrice e consigliera che se n'intende meno ancora, ma che afferma di saperla lunga. Di solito succede che quello che costa cento lo voglion pagare cinque e quello che costa cinque non dispo-*



... nel minuscolo negozio pieno fino all'inverosimile di vasi, statuine, piatti, anfore e quadretti...

*ste a pagarlo cento. Finiranno per comprarne un paio cinesi... della più autentica produzione nazionale... Eppure, qual a dire la verità, s'offende l'accompagnatrice e la compratrice se ne va! Ah, queste donne!*

*Ah! queste donne... Venere, sulla porta, schiaccia l'occhio a Perseo imbonitore; si diverte un mondo a vedere queste sue discendenti cori più vestite di lui e così... cinesi.*

Testo di
**Enzo Arnaldi**
Disegni di
**Bioletto**

### Proverbi e donne

*Ed è vero. I vasai del suo paese hanno ripudiato i tradizionali modelli e le classiche decorazioni della vecceria toscana, per battersi decisamente alle forme, alle linee, ai colori più moderni. Gli Etruschi sono stati traditi per il Novecento. E così pure si volgono a forme nuove le ceramiche artistiche d'un gruppo fiorentino, mentre fedeli alla tradizione ed agli ingenui disegni della loro modesta ma onesta arte restano i coc-*

... in cavo fa loro dei tentoni enormi, delle spalle da lottatori e delle braccia ipertrofiche...

### Il mio amico commissario

## Gli occhi fatali della bella avventuriera

Il mio amico commissario chinò il capo assorto e con una manetta tormentò l'angolo del biglietto che pochi istanti prima gli era stato recapitato. Rimase lungamente pensieroso, poi si riscosse:

— Questo biglietto è dell'avvocato S... Un giovane e valente avvocato che si farà strada. L'ho conosciuto quindici anni fa, in una dolorosa circostanza, nel mio ufficio, alla vecchia questura. Era studente allora... Una testa un po' disordinata, ma un cuore d'oro. Ebbe la sua crisi di gioventù e forse, se lo non fossi intervenuto, suo malgrado, nella sua vita, egli oggi non sarebbe quel valente professionista che è.

«Da quel tempo più non l'ho rivisto, ma sempre, indirettamente, l'ho seguito nella sua brillante carriera. Ed ecco, dopo quindici anni, lui, ancora, si ricorda di me. E' strano, ma fra le centinaia di biglietti di congratulazioni che ho ricevuto per le mie onorificenze, questo più mi ha fatto piacere e mi ha commosso...

— Sei sentimentale, cavaliere...

— Sei uno stupido! Vorrei vederti, nei miei panni, sempre alle prese con certa gente... Una cosa gentile commuove!...

### Mi aprì il suo cuore

«Quindici anni fa! Ricordo come fosse ieri: ricordo quel signore alto, magro, tutto bianco, con un soprabitino troppo corto per lui e troppo lino per ripararlo dal freddo, ritto dinanzi a me come un soldato davanti al suo ufficiale. Mi parlava con estremo rispetto, rigido, senza muovere neppure il capo. Lo fissavo negli occhi devo a tratti vedevo balenare le lacrime che, tuttavia, non osavano varcare la soglia delle palpebre.

«Aveva tanta fiducia in me — diceva — che non aveva esitato a venirmi a chiedere di occuparmi del suo caso. Gli feci osservare che non era mio compito intervenire in faccende amorose. Su suo figlio, l'attuale avvocato S..., che allora, studente, aveva diciannove anni, voleva sposarsi, non lo certo potevo [illegible]...

«— Ma non avete capito, signor commissario, che genere di donna vuol sposare mio figlio?

In quella frase vi era tanto e tanto dolore, tanto e tanto sconforto che non osai rifiutare il mio aiuto. Il signore mi aperse il suo cuore. Mi parlò di suo figlio, unico, che gli altri due, che erano venuti dopo, poverini, erano morti sul nascere; dei sacrifici che lui e sua moglie, costretta al letto per una paralisi che l'affliggeva da anni agli arti inferiori, avevano fatto per allevare quella creatura.

«— Mi sono tolto il pane di bocca, e non è una frase, per farlo studiare. Sono un povero impiegato e il mio stipendio appena è sufficiente a vivere alla meno peggio. Ma per lui, voglio dire per mio figlio, tutto ho sacrificato; anche la salute di quella povera donna che era sua madre. E pensare che a lei tanto avrebbe giovato un po' di sole, al mare... e quando glie ne parlavo invariabilmente rispondeva: — Non ti preoccupare! Dobbiamo pensare a lui che comincia a vivere. Noi l'abbiamo già vissuta la nostra vita...

«E' morta lo scorso anno. Si è addormentata e non si è svegliata più. E' volata in paradiso senza accorgersene.

«Ora, signor commissario, voi mi capite!, mio figlio è la sola cosa che mi resta al mondo... e quella ballerina che si fa chiamare Ivonne me lo vuol portare via. Lui ne è innamorato cotto. Perfino le lezioni all'Università trascure... Mi ha dichiarato di non volerne più sapere della laurea perchè a ballare sul palcoscenico non occorre la laurea di avvocato. E alle mie insistenze, alle mie preghiere, ha soggiunto che se gli mancasse quella donna sarebbe capace di fare uno sproposito.

«Per lei ha fatto dei debiti... ma io sono pronto a pagare tutto, poco alla volta, a rate, signor commissario, per salvare l'onore di mio figlio e il mio...».

Lasciai che il povero sfogasse il suo dolore, poi gli promisi di interessarmi di lui e di suo figlio.

Lo pregai però di aver pazienza alcuni giorni affinchè potessi assumere informazioni e sviluppare il mio piano.

Infatti mi informai di questa signorina Ivonne che al cabiva in un teatro di varietà di secondo ordine. Seppi che aveva frequentato i peggiori locali in molte città e la sua ultima provenienza era Marsiglia. Quella polizia mi fornì altri interessanti particolari sulla vita della ballerina così che una settimana dopo mi decisi ad istruirla nel mio ufficio.

### Eravamo intesi

Venne, frivola ed elegante, accompagnata da una sua compagna d'arte che mi presentò per Laura Amelia, cantatrice internazionale...

Le dissi che desideravo parlarle a quattr'occhi. Scosse le spalle, e rise:

«— Non ho segreti con la mia più cara amica.

«— E allora, siccome non avete segreti per lei, entrerò senz'altro nel vivo della questione. Si tratta dello studente S...

«— Lo avevo capito! — mi rispose con sfrontatezza. — Gli voglio un mondo di bene. Ci vogliamo bene e abbiamo deciso di sposarci.

«— Ma egli non ha ancora finito gli studi.

«— A me poco importa. Che ne farsi di un avvocato lo? Balla divinamente e, in poco tempo, potrà essere il mio compagno di scena.

«— E lo sposate per avere un compagno di scena?

«— Oh, sì, signor commissario. E' forse proibito avere un compagno di scena? E' indispensabile per la mia carriera. Lui mi piace, lo gli piaccio... Non è onesto tutto ciò?

«— Sarà onesto, come voi dite, ma io il dispiacere di informarvi che questo matrimonio è impossibile!

«— Impossibile! Chi può impedirlo?

«— Suo padre.

«— Ma avete parlato con il «ragazzo»?

«— E' minorenne e non può sposarsi senza il consenso del padre.

«— Ha mai pensato alle conseguenze?

«— Ho pensato anche alle eventuali conseguenze... perciò vi ho pregata di venire da me. Ho bisogno del vostro aiuto.

«— Del mio aiuto! — La ballerina diede in una risata a cui fece eco la sua degna compagna. — Del mio aiuto! Ma signor commissario!... Io dovrei aiutarvi ad allontanare da me quel «ragazzo» che amo?

«— E lo farete! — Dissi queste parole con tanta fermezza che la risata della ballerina fu soffocata. Ivonne mi guardò prima con intensità, poi pregò la sua amica di uscire ed attenderla in anticamera.

Capii che ci eravamo perfettamente intesi.

Appena fummo soli, Ivonne parve un'altra. Era molto più seria e notai, dal suo sguardo, una civetta freddezza che non avevo notato prima. Disse:

«— Vi prego di essere preciso, signor commissario. Che cosa sapete di me?

«— So che siete sposata a Parigi...

«— ...e che è in corso il divorzio. Sapete anche questo?

«— Stavo per dirlo. So che il vostro ex marito fu implicato in un affare di cinquecentomila franchi...

«— Chi vi ha detto?

«— A me basta che sia vero. E so anche che in questo losco affare voi non siete estranea. Ieri che avete ritenuto più opportuno lasciare la Francia nel modi fa. Mi pare che si parli con molta insistenza di una certa casa da gioco a Marsiglia...

«— Basta, signor commissario! Che cosa devo fare?

«— Lasciare immediatamente Torino...

«— Ma il... «ragazzo» mi raggiungerà.

«— Non gli direte dove andate.

«— Lo chiederà ai miei compagni d'arte.

«— Non lo saprannno perchè questa sera stessa accompagnata da un mio agente, varcherete la frontiera.

«— Ritornare in Francia?... Mai!

«— Potrete, per esempio, recarvi in Svizzera. Ho già fatto preparare il vostro passaporto.

«— Sta bene, signor commissario. Vado a preparare i bagagli.

«— Un momento. Vi è ancora una piccola formalità... Voi, certamente, non avrete nella borsetta carta e busta da lettera... e ci ho pensato io. Ecco: questa è abbastanza elegante per l'uso a cui deve servire. Me la sono procurata appositamente per voi. Non è profumata, perchè io non uso profumi, ma fa lo stesso. Scrivete.

### «E dategli del tu»

Ivonne mi guardò stupita.

«— Scrivere che cosa?

«— Diavolo! La lettera di addio a lui, così, come ve la detterò. Dunque: «Mio caro... Amor mio... Tesoro...» mettete come siete abituata... «Sono un'avventuriera e devo lasciare subito Torino. La polizia mi ricerca...».

«— Ma questo non è vero...

«— Potrebbe sempre diventarlo... Dunque: «La polizia mi ricerca. Devo fuggire... Vi scriverò...

«— Ma io gli do del tu.

«— E dategli del tu. «Ti scriverò appena sarò sicura». Chiudete come volete, mettete la firma e fate l'indirizzo... Così, va bene. Penserò io a far pervenire la missiva all'interessato. E buona fortuna, signorina Ivonne. Alle cinque siate pron'a. Vi manderò un agente a prelevarvi. Sarà il vostro compagno di viaggio...

Uscì dal mio ufficio senza salutarmi.

Il giorno dopo, con le dovute precauzioni, feci recapitare la lettera al «ragazzo». Non accadde nessuna tragedia. Molte lacrime, sì, ma alla fine lo studente si consolò con la speranza di rivedere presto notizie dell'avventuriera.

Le notizie si fecero attendere a lungo, e, dopo due mesi, la piaga che aveva tormentato il cuore dello studente era ormai sanata.

Tant'è vero che padre e figlio vennero a trovarmi. Fu l'unica volta che vidi l'avvocato S...

Il padre me lo presentò ed egli mi strinse la mano con simpatia e cordialità:

— So tutto — mi disse — Mio padre mi ha detto... Non ci penso più, signor commissario... Eppure vi giuro che mi aveva stregato! Ero pazzo! Pazzo! Pazzo!... Mi ricorderò sempre di voi... Ricorderò il bene che avete fatto a me e a mio padre.

Suo padre piangeva lacrime di gioia. Quasi quasi avrei pianto anch'io,...

— Come fai ora — lo interruppi — con quel biglietto in mano...

**Gim**

## Contadino di Corio gravemente ferito a coltellate

Il grave fatto si è svolto ieri sera, nei pressi di Corio Canavese, sulla strada provinciale, e precisamente nella località prossima alla seconda curva della strada stessa. Il contadino Brachet Cola Giuseppe, di 56 anni, abitante in Corio, era diretto a casa quando, in detta località, si incontrò con tale Garrigietti, suo conoscente, e coi quale, da tempo, aveva motivo di rancore.

Fra i due, a quanto pare è stato possibile accertare, s'intavolò una vivace discussione che in breve mutò in una vera e propria disputa. Il Garigietti, ad un certo istante, trasse di tasca un coltello e si avventò sul Brachet colpendolo al torace. Il Brachet barcollò e cadde, mentre il feritore si allontanò alla volta di Corio.

Stamane il ferito, con autoambulanza della Croce Verde, è stato trasportato al nostro Ospedale Mauriziano dove è stato ricoverato in condizioni gravi, per ferita di arma da taglio alla regione intercostale destra.

Il feritore è stato arrestato dai carabinieri di Corio.

### Cade fratturandosi una gamba in corso Racconigi

Ieri sera, poco dopo le 22, la casalinga Bertazzone Margherita fu Santino, di 43 anni, mentre percorreva il corso Racconigi, mise il piede inavvertitamente su uno strato di terreno ghiacciato per cui scivolava e cadeva riportando la frattura del malleolo esterno della gamba destra. La donna era soccorsa da astanti e, con un'autoambulanza privata colà di passaggio, trasportata all'ospedale Martini. Qui riceveva le cure di quei sanitari che la facevano ricoverare giudicandola guaribile in una trentina di giorni.

## Bollettino demografico

**10 febbraio 1941-XIX**

| | |
|---|---|
| NATI | 47 |
| MORTI | 72 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | 1 |
| Nati morti | 2 |
| MATRIMONI | 22 |

**Settimana dal 2 al 9 febbraio 1941-XIX**

| | |
|---|---|
| NATI VIVI | N. 191 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia allo Stato Civ. | „ 3 |
| NATI MORTI | „ 5 |
| MORTI | „ 392 |
| MATRIMONI | „ 50 |

## Ancora gli imbrogli del falso commerciante

**Le 25.000 lire del parrucchiere**

Come abbiamo narrato ieri mattina, il falso commerciante Tuta Stefano, di 28 anni, autore di truffe di seimila lire, col sistema delle cauzioni in danno di certo Buoncristiani Riccardo, aveva consegnato a quest'ultimo per lo sconto, cambiali per l'importo di 25.000 lire. Queste cambiali, naturalmente, erano frutto di un'altro raggiro che doveva concludersi con una truffa.

Il Tuta era cliente del negozio di parrucchiere situato in via Belfiore 26. Qui era entrato in rapporti col garzone Gabbiani Cesare, di 26 anni, al cui aveva magnificato le qualità fisiche ed intellettive dicendosi stupito che un giovane come lui s'adattasse a fare il parrucchiere. Fini quindi con offrirgli la rappresentanza per Firenze della Società Messaggerie Internazionali, con uno stipendio mensile di milleduecento lire. Non parve vero al Gabbiani di accettare, ma l'allettante impiego era condizionato ad una garanzia: una cauzione. E siccome il Gabbiani non era in grado di versare una forte somma in denaro liquido, il Tuta gli fece firmare 25.000 lire di cambiali. Cambiali, come appunto abbiamo detto ieri, che furono fraudolentemente consegnate per lo sconto al Buoncristiani.

## Sintomi di avvelenamento causati da formaggio avariato

E' stata, stamane, ricoverata al vecchio Ospedale San Giovanni, in osservazione, la casalinga Cesarelli Vittoria, in De La Trio, fu Lorenzo, di 31 anni, abitante in vicolo Santa Maria 2. La Cesarelli presentava gravi sintomi di avvelenamento e fu visitata dai dottori Canavero e Bosco.

Essa ha narrato di aver mangiato, ieri sera, verso le ore 20, del formaggio che ritiene fosse avariato e perciò causa dei suoi disturbi; formaggio che avrebbe acquistato nel Bottegone di San Paolo situato in via del Carmine. Per accertare questo fatto, sono in corso le opportune indagini.

## Arresti

La Squadra Mobile ha proceduto all'arresto di certi Bretto Angela fu Calogero e Orlandini Angelo fu Carlo, la prima per contravvenzione alla diffida, articolo 157 della Legge di P. S., e il secondo per questua. Il commissariato di P. S. di Moncenisio ha tratto in arresto certo Posa Caterina, d'ignoto, per mandato.

## Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 10 corr.:

Actis-Gregis Ludovico, carabiniere R., Actis-Grasso Giuseppa, casalinga.

Avogadro di Collobiano conte Ferdinando, benestante, Roda Clara, agiata.

Battaia Camillo, impiegato, Marsella Antonietta, operaia.

Caramella dr. Alessandro, impiegato, Landisio Maria, casalinga.

Centori Marcello, impiegato, Gilda Rosa, impiegata.

Darpe Angelo, ragioniere, Giorsetti Carolina, agiata.

Foreglia Pietro, mercante, Ferrari Valda, operaia.

Ferraro Giuseppe, operaio, Schierano alto Rosa, operaia.

Fiorio-Pia dr. Giorgio, impiegato, Beccuto Edera, casalinga.

Gai Angelo, elettromeccanico, Berio Nella, tessitrice.

Grillo Umberto, artista, Cavanagni Luigia, casalinga.

Marengo Carlo, meccanico, Benabbrese Luigina, casalinga.

Milano Giorgio, impiegato, Tegliatto Elvira, impiegata.

Muratore rag. Piero, impiegato, Serra Vittorina, agiata.

Parla Giovanni, operaio, Colonna Isabella, casalinga.

Pattoglio Giuseppe, meccanico, Robuzzi Ces, casalinga.

Rocca Guido, meccanico, Rebuffo Maria, casalinga.

Rasetti Armando, ferroviere, Solcaglia Albina, operaia.

Rastia Riccardo, aggiustatore, Della Guerrina, operaia.

Rolando Narciso, operaio, Pasa Ellestrina, operaia.

Sisto Michele, sottuff. R. E., Manfrin Ida, impiegata.

Vigliarco Armando, rappres., Pisanetti Lucia, sarta.

## Sono nati

Nascite denunciate il 10 corr.:

Bellocchio Mario, Francesco Guido, Busetti Franca, Migliano Piera, Bonardo Anna, Dellippi Alfredo, Cantino Gisella, Cairone Franco, Cassani Velia, Deaio Maria, Capra Gian Carlo, Giambaro Elia, Petretti Mirella, Bortolot Adriana, Tuninetti Rosanna, Donna Maria Grazia, Dini Alfredo, Martina Luigi, Tota Giuseppe, Parone Franca, Michelli Giuseppe, Bruno Carlo, Bortino Gerzana, Coppo Roberto, Alasio Franco, Calvo Giuseppe, Melchiorre Francesco, Massei Egisto, Parisio Giorgio, Briccarelli Daria, Barucco Anna, Scarambone Margherita, Bianco Rosa, Pacchia Giuseppina, Camandone Grazia, Zanussi Angela, Gallina Pier Franco, Parri Anna, Salico Luigi, Papolo Corsetta, Bagno Bersana.

### Il lutto di un camerata

Al camerata Roberto Rossettini colpito da grave lutto per la morte della madre Amalia Marsari, porgiamo vive condoglianze.

### Seguendo la Cronaca

**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

**CARIGNANO.** — Riposo.
**ALFIERI** (C.so Matteotti-Cinzano-Migliardi): ore 20.30: «L'importanza di chiamarsi Ernesto» di O. Wilde.
**CHIARELLA:** ore 17 e 21 Arte varia.
**NAPPEI:** 17 e 21 C.ia Riv. Bonerva «La canzone della vita» di Polacci

**Spettacoli cinematografici**

**VITTORIA:** «L'eterna illusione» Jean Arthur, James Stewart, Mischa Auer
**AMBROSIO:** «Vendetta» con Boris Karloff e Dorothy Tibes. Prima.
**CORSO:** «Caravaggio il pittore maledetto» A. Nazzari, Clara Calamai.
**AUGUSTUS** «Non mi lo dire...» Macario
**CHIARELLA:** Eredità in corsa e Var.
**BALBO:** «Un Granduchessa si diverte» con Paola Barbara e Sergio Tofano
**IDEAL:** «Il piccolo alpino» e Cron Varietà: 12 numeri, 30 esecutori.
**STATUTO:** «La tragedia del K. 2» con Anna Lee e John Loder.
**ALFI:** «Tu m'appartieni».
**NAZIONALE:** «La maschera di ferro»
**NAPPEI** «Ultima giovinezza» e Riviera
**MASSIMO** «Casa abbandonata» (giallo)
**ELISEO:** ore 15 «Prigionieri del [illegible]» e «La fattoria del delitto».
**COLOSSEO:** «Verso la vita» J. Gabin
**G. ALBERTO** «Vigilia d'amore» Charles Boyer, Irene Dunne (dalle ore 14.30)
**VITTORIO VENETO:** «Le perle nere» e
**OLIMPIA:** «Il cerchio rosso» (giallo).
**PIEMONTE:** il film «Rosa di sangue».
**PRINCIPE:** Traversata nera (ore 15).
**SAVOIA:** «Fortuna» (M. Denis) ore 15
**REX:** «La cittadella del silenzio con Annabella e Pierre Renoir. Ultime.

**Domani al REX**

## IL POSTIGLIONE DELLA STEPPA

Vigorosissimo, tutto lampeggiamenti e contrasti, traboccante di amara passione. Ucicky, il famoso regista, lo ha tratto da una celebre novella russa, di Pushkin.

*La Coppa della Biennale di Venezia premiò l'opera, a pari merito con L'Assedio dell'Alcazar.*

Due protagonisti fantastici:

**Heinrich GEORGE - Hilde KRAHL**

Il primo nella parte di *Simcosc*, gigantesco, credulo e commovente; la seconda, fragile e fantastica, nella parte della figlia *Masa*, pura essenza di anima slava. Vicenda umanissima, grottesca e straziante, che un grande signore dello schermo ha dosato in modo stupendo.

Distribuisce *Minerva Film*.

**Folla, folla al CORSO**
per le trionfali repliche del
**"CARAVAGGIO"**
*(pittore maledetto)*
**Amedeo NAZZARI**
è il sorprendente, magnifico protagonista di questo capolavoro.
(Distribuzione *Minerva Film*)

La **Famiglia** angosciata partecipa che, confortato dalla benedizione del Santo Padre, è mancato il

**Generale**
**Francesco Echaniz**
**Ordine Militare di Savoia**

I funerali avranno luogo l'11 corr., alle ore 16.

Non si accettano fiori. (11367
Torino, c. Vittorio Emanuele, n. 103.

che non temono paragoni sia in Italia sia all'Estero, per genuinità e perfezione di gusto. La loro giocosità effervescenza si accompagna ad un gusto aristocratico che ne fa i cordiali animatori di ogni gaia riunione.

In diversi tipi ed a prezzi assai convenienti dai Produttori

PISTONE LUIGI e C. - ASTI


## IN TRENO come nel proprio ufficio

L'uomo d'affari costretto a viaggiare lungo spesso, può utilizzare il tempo del viaggio continuando ad occuparsi delle cose d'ufficio che maggiormente lo interessano. E non soltanto [illegible] pratiche e meditando situazioni e progetti, ma anche diramando disposizioni, chiedendo apprezzamenti, facendo rapidamente le comunicazioni più varie. Il servizio dei «Telegrammi-treno» glielo permette con tutta facilità. Si possono infatti spedire telegrammi anche da un treno in corsa.

I «Telegrammi-treno» vengono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti. Rivolgendosi al conduttore del treno medesimo, si potranno avere i moduli speciali occorrenti, informazioni e tariffe. (5670

Visita all'Osservatorio astronomico di Capodimonte

# Come si fotografano le stelle

## Le operazioni notturne di otto Osservatori mondiali convergono a Napoli - Certe cifre Quindicimila osservazioni all'anno

II.

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Napoli, martedì sera.

*La contemplazione dell'infinito purifica gli uomini e li avvicina a Dio. Ma non erano questi grandi pensieri che mi consigliavano la sera, nella scorsa estate, di guardare il cielo dall'alto di un mio terrazzo in campagna. E perchè potessi osservarlo meglio, abbassavo la mia poltrona da spiaggia fin dove le sue guide me lo consentivano.*

*In posizione quasi supina, tra i quattro parapetti che mi vietavano la vista delle pinete circostanti e del mare lontano, io potevo restare, così, assorto per lunghe ore in una contemplazione placida e beata, dell'azzurro scintillante del cielo e del suo trapunto di stelle. Era un modo, quello, di non avere pensieri. Nè sapevo, allora, che dopo la scoperta dell'astrofisica, si potesse parlare di «stelle ed atomi», considerando egualmente i numeri grandi ed i piccoli. Fu certo per me una fortuna, perchè il nuovo modo di valutare e considerare l'universo avrebbe sicuramente distratto la mia mente dal suo estatico riposo. Non sapevo nemmeno che la volta celeste potesse, per ragioni di studio, dividersi e suddividersi in una rete di riferimenti e rapporti, ottenuti attraverso calcoli e logaritmi.*

### Si divide... la volta celeste

*Il professor Carnera, direttore dell'Osservatorio, tras alcune negative, allineate negli scatoli che mi sono sparsi sul mio tavolo e ma la mostra. Non vedo che un reticolato esattissimo, tracciato con linee sottili e taglienti. Egli mi ha riservato la spiegazione. Mi scopre un complicato apparecchio a base di leve, ruote e ingranaggi, e mo ne dice il nome, un nome che pare uno scioglilingua: macronirometro. Me lo ripete più volte perchè lo possa ricordarlo. La negativa intanto è già scivolata nel nome, cioè nell'apparecchio. Mi avvicino, guardo nella lente: il reticolato è chiarissimo. Nell'angolo di un quadratino scorgo, appena percettibile, un punto nero.*

*— E' una stella — mi spiega. L'Osservatorio di Capodimonte ha già ultimato, da varii anni, l'osservazione delle ventiduemila stelle assegnategli. Nel 1885, ad iniziativa dell'Accademia francese di Bolmar, fu deciso la compilazione di un catalogo astrografico che comprendesse le fotografie di venti milioni di stelle. Il lavoro fu suddiviso fra diciotto osservatori. L'ultimo volume è in corso di stampa. Il catalogo completo occuperà, in una biblioteca, una serie di scaffali lunghi quindici metri; le sue carte potrebbero ricoprire la piazza di San Pietro.*

*L'infinita volta celeste che io contemplavo dall'alto di un terrazzo, nelle belle serate estive, era già stata ripartita, a mia insaputa, fra gli astronomi di tutto il mondo: a ciascuno qualche migliaio di quei rettangoli che ho visto sulle negative. Chi avrebbe potuto immaginarlo? Confesso che, allora, ignoravo l'esistenza e la funzione del macronirometro. Oggi no. Oggi posso ripetere le parole di Anatole France: «Quello che mi fa impressione non è che la regione delle stelle sia così vasta, ma che l'uomo l'abbia misurata».*

*A parte tutte le consuete ricerche, inerenti all'astronomia sidereale e nella fisica terrestre e la meteorologia, l'Osservatorio napoletano ha tradizioni nobilissime di studi e di scoperte: la posizione e la luminosità delle stelle accertate con un grado di precisione doppia di quella raggiunta nelle osservazioni, al cerchio meridiano, nei più celebri osservatori europei; la dimostrata esistenza, in alcune stelle, di un forte moto proprio*

L'anticamera della cabina a temperatura costante.

*o di un'aureola che le circonda e che rivela la particolare composizione della luce emessa da quegli astri rémotissimi; i dieci irrequieti pianetini, infine, visti per la prima volta dal De Gasparis.*

*Qui occorre che mi confessi. Sapevo che il professor Carnera mi avrebbe parlato del Servizio Internazionale delle latitudini e della parte di primissimo piano spettante all'Osservatorio di Capodimonte: era indispensabile che mi preparassi in anticipo ad ascoltarlo senza interromperlo. Non era facile, s'intende, fermarmi subito una piccola cultura sull'argomento, ma l'astronomo Vocca, nel suo studio, aveva provveduto, con immagini semplici ed efficaci e con parole alla portata di tutti, a spiegarmi la questione delle latitudini, cominciando proprio dalla definizione: La latitudine di un luogo è l'angolo tra l'equatore e la verticale del luogo stesso. Chiaro? Chiarissimo. Per non fargli scortesia non avevo osato neppure assicurargli che la cosa facevo già parte dei miei ricordi scolastici.*

*Nel 1850 era noria qui, nel nostro Osservatorio, l'idea che il polo di rotazione della terra non era fisso e che, di conseguenza, le latitudini cambiano. Immaginate, mi aveva detto il professor Vocca, che la terra sia come una trottola libera che giri su di un piano di marmo lievemente inclinato. Chiaro? Chiarissimo. Vi sono naturalmente alcune cause perturbatrici che noi chiamiamo forze «interne» ed «esterne»: le prime fanno deviare l'asse di rotazione della terra, le seconde i poli della superficie del globo.*

*Tutto ciò era sempre evidente, tanto più che la trottola continuava a girare, a muoversi, ad inclinarsi, nella mia attenta e concentrata immaginazione.*

### I movimenti del Polo

*Il professor Carnera, come avevo previsto, mi domanda e mi domanda:*

*— Ma le latitudini cambiavano progressivamente nel tempo o erano a carattere periodico? E le variazioni erano dovute ad un'identica causa per tutta la terra? Occorrevano osservazioni simultanee e sistematiche. Arminio Nobile le aveva già iniziate, Emanuele Fergola proposo, nel 1883, un piano di lavoro con opportuni metodi di osservazioni stellari e con la collaborazione di molti osservatori. Dopo il primo periodo di ricerche il lavoro viene ripartito, nel mondo, fra cinque osservatori ed i calcoli vengono eseguiti in quello di Potsdam. Tale incarico è affidato a noi dal 1906. Convergono qui i risultati delle osservazioni notturne di otto osservatori: cinque dell'emisfero nord, due di quello sud, uno di Batavia.*

*A Capodimonte, così, si calcolano le osservazioni e si stabiliscono i movimenti del polo durante l'anno. Un grafico del 1932 mi mostra il tracciato di questo movimento: ho l'impressione che si tratti di una spirale a giri ripetuti e molteplici disegnati da una mano infantile.*

*Il Direttore continua: — Per questi studi il nostro Osservatorio compie dalle dodici alle quindicimila osservazioni all'anno. Le sei signorine che avete visto di là, in quella sala, lavorano con le macchine calcolatrici, sotto la mia direzione e quella del professor Vocca, a tradurre in cifre codeste osservazioni. Pensate che per ogni cifra occorrono almeno dieci moltiplicazioni, senza contare le addizioni eccetera.*

*Gli indico i fogli sparsi sul tavolo:*

*— Sono quelle le cifre?*

*— No, sciocco.*

*Da un cassetto trae alcuni fascicoli dalla copertina grigia. Li sfoglia rapidamente dinanzi ai miei occhi: centinaia e centinaia di pagine coperte di numeri: una ridda di numeri dattilografati. E' tale la mia meraviglia che non trovo le parole per manifestarla. Egli soggiunge: — Queste cifre sono definitive: già riviste e controllate.*

### Le stelle a tavolino

*La meraviglia aumenta. Ma la scienza dei cieli non è affar mio, si vede: sono qui, sperduto e incantato fra cataste di libri e fascicoli gremiti di numeri. Questi astronomi che ho conosciuto, che mi sono vicini, che mi aiutano come possono i segreti dell'astronomia, guardano dunque le stelle, nella placida ora notturna, attraverso gli obiettivi infallibili degli strumenti, per tradurre poi in cifre il loro moto, il loro aspetto, i loro colori, durante il giorno, quando una parte dell'umanità è invece occupata alle sue faccende umane e senza gloia?*

*Divago. Sono considerazioni personali, queste. Il mio dovere, oggi, è quello di vedere, di osservare, di assorbire quanto più mi è possibile. Chissà perchè ripeto ancora, mentalmente, il nome dell'apparecchio in cui è scivolata la negativa. Ecco: ha dimenticato qualcosa. Ma trovo subito il modo di tornare sull'argomento:*

*— Come si fa, Professore, a fotografare le stelle?*

*Il Direttore sorride: — La lastra viene inserita nello chassi del cannocchiale fotografico di tipo speciale. Si apre l'otturatore e si inizia la posa che dura, poi, un'ora e mezzo. La serata deve essere limpida e priva di luna. Le lastre si sviluppano nel modo consueto e vengono riprodotte in rame, con una tecnica speciale, per la stampa dell'atlante.*

*Il Professor Carnera si è alzato: vedo fra le sue mani un mazzo di chiavi che mi disciabatteranno le cupoline che ho visto sul frontone della facciata e i due padiglioni sul piazzale. Mi alzo anch'io e lo seguo. Traversiamo di nuovo alcuni uffici, si aprono per noi, senza far rumore, altissime porte massicce; scendiamo per una scaletta a chiocciola illuminata da una scarsa luce bluastra. Mi soffermo dinanzi ad una finestra il tempo necessario per distinguere, nella cornice panoramica che si guarda dall'Osservatorio, Capri, Sorrento, la catena dell'Appennino napoletano e dell'estremo Abruzzo. Un compiacente sole invernale finalmente si è diffuso nel cielo. Il Direttore, che ha già aperto una porticina, mi richiama:*

*— Volete vedere?*

*Lo raggiungo subito. Prima di entrare egli mi dice: — La mia ultima osservazione, nei periodi normali, sono turbate dalle infinite luci che proietta la città.*

*Le stelle della terra, penso, fanno concorrenza a quelle del cielo.*

**Roberto Minervini**

La cabina degli orologi

# ULTIME STAMPA SERA

La Conferenza di Montevideo

## Gli Stati del Plata hanno gettato le basi della stretta collaborazione fra i Paesi del Sud America

**Gli accordi doganali bilaterali e lo sfruttamento dei petroli boliviani — Tre gruppi di Stati per una nuova organizzazione politica ed economica opposta agli interessi degli Stati Uniti**

— Montevideo, martedì matt.

(*S.I.A.*) — La stampa sudamericana sottolinea i risultati concreti a cui è giunta la conferenza tra gli Stati del bacino del Rio de la Plata, sia nella difesa economica dei loro mercati contro le interferenze degli Stati Uniti, sia come riaffermazione del principio di una stretta collaborazione fra gli Stati dell'America latina.

Se anche il grande fine della compensazione degli interessi tra i Paesi del Plata, auspicato dall'Uruguay, non è stato del tutto conseguito per le difficoltà create più dalla natura delle cose che dalla volontà dei delegati, si può affermare però che molti problemi interessanti i Paesi platensi hanno trovato nella conferenza di Montevideo la loro soluzione.

L'istituzione di un'unione doganale, sulla base di trattati bilaterali e non sulla base di un accordo firmato dai vari Stati platensi, è il primo passo verso un programma di più vasta portata per il reciproco aiuto economico fra tutti gli Stati dell'America meridionale: esso dimostra la tendenza delle nazioni libero-americane economicamente forti a sostenere i Paesi economicamente deboli.

La questione dell'internazionalizzazione del Plata, questione che sembrava dover essere il pomo della discordia in seno alla conferenza, è stata superata dalla dichiarazione che il Governo argentino, avversario irremovibile dell'internazionalizzazione del Plata, era, però, disposto ad accordare «de facto», se non «de jure», uguali diritti di navigazione a tutti i Paesi economicamente interessati nel fiume stesso.

Il Governo argentino, aggiungendo abilmente alle maglie dell'attuale trattato di commercio anglo-argentino, che prevede la reciprocità come «nazione più favorita», ha, insieme a quello del Brasile e dell'Uruguay, dato la garanzia che «la Bolivia e il Paraguay saranno trattati come nazioni più favorite». L'Argentina e l'Uruguay, da parte loro, si sono, poi, dichiarati disposti a concedere facilitazioni e tariffe speciali nei loro porti atlantici alla Bolivia e al Paraguay.

La Bolivia ha, inoltre, chiesto ed ottenuto dall'Argentina un aiuto finanziario per lo sfruttamento delle sue abbondanti sorgenti di petrolio, il che non è stato accolto con eccessivo entusiasmo dall'osservatore nordamericano, che vede in tutto questo un tentativo del Governo di La Paz di avviarsi alla nazionalizzazione dei pozzi petroliferi.

Un risultato della conferenza considerato di alta importanza, è quello, ottenuto su proposta del Governo dell'Uruguay, che i prodotti degli Stati del Plata godano della preminenza tra gli Stati partecipanti sulle esportazioni verso un altro Paese. E' l'inizio di una nuova organizzazione alla politica continentale sudamericana.

Sull'esempio dei Paesi del Plata si creeranno le nuove grandi organizzazioni regionali del Continente sud-americano, divise in tre grandi gruppi: tra loro coordinate. A fianco del gruppo degli Stati del bacino del Plata, sorgerà, auspice il Governo brasiliano, il gruppo delle Amazzoni, comprendente Brasile, Venezuela, Ecuador, Colombia e Perù. Un terzo gruppo sarà composto dai Cile, dalla Bolivia e dal Perù. E' tutto un piano che crea un'incompatibilità sostanziale con la politica economica degli Stati Uniti.

La Conferenza di Montevideo ha fornito la base per una collaborazione di vero buon vicinato in tutti i campi della produzione dell'America del Sud, buon vicinato che non è quello predicato e voluto dall'egocentrismo di marca ebraica del Presidente Roosevelt. I delegati platensi hanno aperta la via che insegna ad eliminare i pericoli di una concorrenza rovinosa ed a trovare una soluzione che permetta un armonico sviluppo nel campo economico di tutta l'America Latina.

## Verdi cocainomani sorpresi a Bucarest dalla Polizia

**Bucarest**, martedì sera.

La Polizia di Bucarest è arrivata sulle traccie di un contrabbando di cocaina. Secondo le poche informazioni che finora sono state date dalla polizia, nel modernissimo edificio detto il «grattacielo», e precisamente nell'abitazione di un suddito straniero, sono state rinvenute dieci persone di sesso maschile ed altrettante di sesso femminile, dell'età fra i diciotto ed i sessantacinque anni che erano intenti a sacrificarsi al piacere della cocaina.

## Svegliato dalla tromba del proprio autocarro si salva dal fuoco

**Boston**, martedì matt.

Anthony Cormier, un rurale residente nei dintorni di Hinsdale, possiede un autocarro veramente utilitario. L'altra notte, svegliato dal suono prolungato del clacson, Cormier accorse all'autorimessa ed ebbe la sgradita sorpresa di constatare che era scoppiato un incendio, e riuscì a mettere in salvo le 14 mucche che erano chiuse nella stalla adiacente, già attaccata dalle fiamme. Il fuoco, propagatosi alla cabina dell'autocarro, aveva determinato un contatto nel circuito elettrico del clacson, dando l'allarme.

## Malati di cuore in aumento per l'abuso di sigarette americane

**Stoccolma**, martedì sera.

Una commissione sanitaria statale ha accertato che l'impressionante aumento di malati di cuore fra i giovani svedesi di ambo i sessi è in stretta relazione col passimo uso invalso da qualche tempo di fumare sigarette inglesi ed americane, che contengono una dose di nicotina molto più elevata di quella contenuta in sigarette di altri tipi.

## I prigionieri del "Rawalpindi,,

I naufraghi dell'incrociatore ausiliario inglese «Rawalpindi», affondato dai tedeschi nell'alto Mare del Nord, giungono scortati al loro luogo di prigionia in Germania

### IL SESTO ERA TEDESCO...

# L'audace impresa di un bombardiere contro l'aeroporto inglese di Scampton

**Si accoda ad una formazione britannica che rientra - I passaggi sul campo - L'improvvisa pioggia di bombe - 6li aerei distrutti al suolo**

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Stoccolma, martedì sera.

*Vivo interesse suscita qui una lunga corrispondenza di guerra che riferisce la recentissima impresa compiuta da un aereo tedesco sull'aeroporto militare inglese di Scampton, nell'Inghilterra sud-orientale.*

*L'attacco, realizzato con tanta abilità quanta audacia, ha recato danni di rilevante gravità ad impianti ed apparecchi ed ha lasciato sbalorditi i difensori.*

*Ecco, in breve, come si sono svolti gli avvenimenti, secondo la narrazione che dei medesimi ha fatto lo stesso comandante dell'aereo germanico.*

### Il racconto

*«L'aviazione dell'aeroporto di Scampton — malgrado si trovi in un campo di guerra, e quindi non soltanto esso non sia segnato da alcuna carta, ma sia tenuto accuratamente mascherato con ogni possibile artificio — era come armata nostro Comando, il quale ne era stato informato dalla ricognizione aerea. Ecco, quindi, la ragione per la quale ricevemmo l'incarico di recarci sul posto con adatto carico di esplosivi, allo scopo di seminare quanto più danno ci fosse possibile fra gli impianti.*

*«Da questo punto in avanti dobbiamo confessare di essere stati aiutati da quell'imponderabile coefficiente che ha nome fortuna e che spesso si ritrova nelle faccende di guerra.*

*«Volavamo ad altissima quota, ricercando attentamente i punti di riferimento segnalatici dai nostri camerati della ricognizione ed accuratamente riportati sulle carte di rotta.*

*«In quel momento vedemmo arrivare da sud-ovest una formazione di aerei. Si trattava di cinque aeroplani da bombardamento inglesi che, indubbiamente, stavano rientrando da una missione di guerra. Erano dei bimotori, non troppo dissimili, nella forma esterna, dal nostro stesso velivolo.*

*«Fu allora che ci venne l'idea a prima vista strana, ma che doveva dimostrarsi ottima. Sfruttando la maggior quota, potemmo evitare» e ci mettemmo in coda ai cinque compari della R.A.F.*

*«Ci lasciammo sfuggire di metri più in alto, coricati, qualunque cosa potesse capitare, non ci saremmo trovati presi alla sprovvista. A bordo ognuno era pronto, al proprio posto, tutte le armi puntate, tutti gli uomini tesi nell'aspettativa degli eventi.*

### L'attacco

*«Non ebbimo più ragione di scervellarci per cercare il campo... i compari inglesi ci portavano presto sul terreno di volo.*

*«Quando vedemmo il capo della formazione che apriva le gondole del carrello ed abbassava le ruote, intuimmo che si stava per arrivare; per non dare sospetti eseguimmo noi pure questa manovra, contemporaneamente aprimmo però anche la botola delle bombe; tanto più che, ormai, con il carrello abbassato, la lamiera aperta si confondevano agevolmente le une con le altre.*

*«La pattuglia della quale ci trovavamo ora a far parte sorvolò per due volte il campo; dal basso si levarono fumate per indicare la direzione del vento. Noi prattammo di questo tempo per orientarci sull'obbiettivo che stavamo per attaccare.*

*«Allineati, fuori dalle ben mascherate rimesse, erano tre «Wickers Wellington», attorno ai quali stavano affaccendati degli avieri di governo, intenti a riempire i serbatoi, servendosi di autobotti piene di carburante.*

*«Uno per volta, intanto, i nostri... compagni si squadriglia attraversano, andandosi ad allineare da un lato del campo.*

*«Soltanto allora decidemmo di scendere noi pure. Prendemmo d'infilata il campo, manovrando così da portarci sopra prima all'uno e poi all'altra fila di apparecchi.*

*«Ad ogni passaggio scaricammo quanti più proiettili ci fu possibile spanciare.*

*«La sorpresa sul campo dovette essere grandissima. Agli scoppi delle granate seguirono nuvole di fumo che indicavano lo sviluppersi di incendi. Il fuoco non tardò a divampare e ad avvolgere i tre Wickers-Wellington e le relative autobotti. Fu una fiammata sola.*

*«Anche i cinque altri aerei, allora atterrati ebbero la loro parte di bombe e di danni.*

*«La difesa da terra non fu assolutamente in tempo ad entrare in azione; quando le mitragliere dissimulate ai bordi del campo spararono le prime raffiche, già noi eravamo fuori tiro ed avevamo svolto in pieno la missione affidataci.*

*«Potemmo così riprendere quota ed allontanarci. Siccome neppure il nostro mitragliere-fotografo aveva dormito durante l'azione, ci resta un magnifico documento fotografico del campo di Scampton, rilevato da appena qualche decina di metri dal suolo».*

*L'audace impresa, sia pure in questo racconto scheletrico e privo di fronzoli letterari, di una cosa rivela di quale sia stata la rapidità di decisione e la violenza di esecuzione dell'attacco.*

### A Dunkerque

*In più si considera che l'incursione avrà un altro pratico risultato, anche più grave, quello, cioè, di rendere a breve scadenza inutilizzabile il campo, poichè, identificato con ormai assoluta precisione il terreno di volo, è certo cosa che i tedeschi non mancheranno di farlo oggetto di nuovi e più poderosi attacchi.*

*I giornali di qui non tralasciano intanto l'occasione di occuparsi delle altre azioni aeree delle ultime quarantotto ore.*

*Essi mettono, ad esempio in rilievo le notizie, secondo le quali il numero degli apparecchi inglesi abbattuti durante l'attacco operato nella giornata di ieri sulla zona di Dunkerque è salito a sette. Risulta, infatti, che quattro aerei inglesi sono stati abbattuti in combattimenti aerei, mentre altri tre sono stati distrutti dalla D.C.A.*

*Fra la popolazione civile di Dunkerque si sono avuti parecchi morti e feriti. Non è stato colpito nessun obiettivo militare.*

*Grande rilievo trova pure l'informazione relativa alla dispersione del convoglio britannico a cinquecento chilometri ad occidente delle coste portoghesi da parte di bombardieri tedeschi a lunga distanza; essa è messa in evidenza dalla stampa la quale fa rilevare che neanche a duemila chilometri lontano dall'Inghilterra i piroscafi non sono più sicuri.*

*Un giornale scrive in proposito che l'importanza ed il valore di questa impresa risiedono nel fatto che non solo nell'Atlantico del nord la navigazione britannica è sotto il controllo dell'arma aerea tedesca, ma che essa non è più sicura neanche nel medio Atlantico.*

## FORD E IL BALLO

### Niente danze moderne ma quadriglia e polacca

**Detroit**, martedì matt.

Henry Ford è indubbiamente entusiasta di ogni novità che possa rendere più attraenti e più perfette le automobili che escono dai suoi stabilimenti, ma è irrimediabilmente misoneista in fatto di danze. Il magnate dell'industria automobilistica americana, afferma Benjamin Lovett, maestro di danza, ha un debole per la quadriglia, pur non disdegnando altri balli antichi come la polacca.

## Quattro chiese di differenti riti in una sola piazza

**Washington**, martedì matt.

La cittadina di Douglas, nello Stato di Arizona, vanta un curioso primato: ha una piazza dove sono situate quattro chiese e che perciò viene chiamata «Church Square». Sono tutte chiese protestanti: una metodista, un'altra battista, una terza episcopale e la quarta presbiteriana.

# Rievocando Giosuè Carducci

## Un'ora a colloquio con Annie Vivanti

Nella sua bella, signorile, accogliente casa, ai piedi della collina sul Corso Moncalieri, Annie Vivanti si intrattiene cordialmente a colloquio con noi raccontandoci interessanti vicende a proposito di argomenti che hanno in questi giorni occupato le pubbliche discussioni. Sta dinanzi a noi un ritratto in grandezza naturale della sua Vivien, eseguito nel 1907 quando la mirabile violinista-prodigio diede un acclamatissimo concerto al Teatro Carignano e non aveva che dodici anni.

— Ora Vivien è già nonna, ci dice la Vivanti; ed io sono quindi bisnonna, a questa età!

### Un motto rinnegato

Ma Vivien è lontana tanto...

— Perchè lo — ci dice la Vivanti — figlia di padre italiano e di madre tedesca, sono triandese. Mio padre visse molti anni a New York, dove, come io dimostra questo diploma, fu presidente a vita dei combattenti le battaglie pel Risorgimento italiano ed ospitò parecchie volte Giuseppe Garibaldi.

«Anch'io ho combattuto, con la penna soltanto, ma per la libertà dell'Irlanda: fu sul *Popolo d'Italia* che d'accordo col suo Direttore, ho fatta una vivace e nutrita campagna per l'autonomia ed indipendenza dell'Irlanda».

Noi chiediamo ad Annie Vivanti alcuni suoi ricordi carducciani, venuti d'attualità. Tutti sanno il bene che Giosuè Carducci volle alla giovane poetessa, che presentò al mondo letterario con lodi schiette e generose. Il Poeta era tanto convinto delle virtù poetiche della Vivanti che per lei rinnegò il molto prima scritto «Donne e preti non son poeti». Lo rinnegò per la Vivanti e per Zanella soltanto. E la cordialità e la confidenza di vita tra Carducci e la Vivanti fu tale ch'essa era in grado di conoscere tutti i pensieri ed i sentimenti più intimi.

Si è parlato in questi giorni di una conversazione religiosa di Carducci, recando affermazioni di persone che dovrebbero essere ritenute autorevoli: si narrò addirittura di un lungo colloquio del Poeta con l'abate Chanoux al Piccolo San Bernardo, dopo il quale Carducci si sarebbe persino confessato e comunicato, rinnegando così tutto il suo passato antireligioso e specialmente anticlericale. E venne anche rievocato un colloquio tra Carducci e Verdi, conclusosi con affermazioni di religiosità.

### «Io credo in Dio!»

A questo colloquio era presente anche la Vivanti, che ce lo narra.

— Sì, fu nella primavera del 1889: Carducci si trovava a Genova per la questione del Palazzo di San Giorgio ed io gli tenni compagnia in quei giorni. Ci recammo un pomeriggio a visitare Verdi a Palazzo Doria e ci ricevette sul terrazzo prospiciente il mare. Passeggiavamo innanzi e indietro: Verdi si curava molto di alcune piante di camelie ch'erano quasi tisiche come la famosa signora, e sembrava ch'egli volesse farle crescere per forza tirandole con le mani. Carducci parlava d'arte e di poesia; ogni tanto parlava la mano sulla barba, col suo gesto caratteristico, come per strapparne dei peli. Ad un certo momento ci sedemmo tutti e tre, volti verso il mare. Il tramonto si avvicinava: il sole su Capo Noli stava per calare e illuminava d'oro la immensa distesa del mare sino a Portofino: era una visione incantevole. I due Grandi cessarono di parlare e contemplavano commossi. Poi Carducci disse solennemente: dinanzi a questi spettacoli, io credo in Dio!

Verdi guardò il Poeta e, senza parlare, piegò il capo in segno di assenso. L'istante era così solenne che una parola di più avrebbe guastato l'incanto di quella sublime armonia.

— Voi credete, chiedemmo alla Vivanti, al racconto della gita e della [illegible] al Piccolo San Bernardo?

— Alla gita, sì; al resto no, assolutamente no: io lo avrei saputo e Carducci era tal carattere che lo avrebbe pubblicamente affermato, vantandosene. Invece Carducci non mutò mai il suo pensiero. Tutte le sue manifestazioni posteriori, sino al telegramma a Romussi, alla lettera il Natale per la contessa Pasolini, continuarono ad affermare il suo pensiero della maturità. «Credo in Dio e ammiro in Cristo il grande Martire umano». Se il Poeta avesse cambiato lo io avrei saputo.

«A proposito della gita in Val d'Aosta posso narrarvi un tipico episodio. Eravamo un giorno partiti da Courmayeur sulla carrozza del Ciocca, che egli prediligeva: con noi erano pure due altre persone tra cui una signora che parlava piuttosto liberamente e malamente. Carducci ne soffriva e si tormentava la barba. Ad un dato momento sbottò: Sai, Annie, che un giorno ho cacciato giù dalla vettura una donna che si vantava della sua leggerezza e miscredenza?

### Uno scatto del Poeta

«La nostra compagna di viaggio deve aver compresa la lezione e si tacque. Poi nel scendemmo ad una piccola chiesa di montagna e non tornammo con quei viaggiatori antipatici. Carducci era severo con coloro che non comprendevano il senso della misura verso certi sentimenti degni comunque di riguardo. Eccone un altro esempio. Io, dice la Vivanti, dovevo partire per l'America, dove si trovava mio padre e perciò mi recai un giorno a Genova per imbarcarmi. Carducci venne a Genova per salutarmi. Accompagnandomi in giro per la città, passammo davanti alla chiesa dell'Annunziata, quella prediletta da Verdi. Io, benchè protestante di religione, volli entrarvi a pregare Dio perchè mi proteggesse nel viaggio. Carducci mi accompagnò. C'era nella chiesa una comitiva di stranieri che osservavano le varie opere d'arte, chiacchierando come se fossero in piazza. Carducci ne soffriva e si tormentava la barba: poi non potè più contenersi e scattò: «Un po' di rispetto, signori: in chiesa ci si va per pregare!». La comitiva tacque e uscì al più presto.

«Perchè, concluse la Vivanti, il Carducci sentiva profondamente la maestà e l'afflato del divino. Ma da ciò a quel che narrò Don Orione e dissero altri in questi giorni, ci corre un abisso incolmabile. Sul problema religioso del Carducci dicemmo ora, non c'è nulla di più definitivo di quanto ho ricordato: il di più è retorica.

L. A.

## Il Borgomastro di Stoccarda ad Alessandria

**Alessandria**, martedì sera.

Il dott. Strohlin, Borgomastro di Stoccarda, ospite delle Terme acquesi, si è recato a Palazzo del Governo a rendere visita al Prefetto Soprano col quale si è intrattenuto in lungo cordiale colloquio.

## Una conferenza a Cuneo di Maner Lualdi

**Cuneo**, martedì sera.

Il giornalista pilota Maner Lualdi, inviato di guerra de *La Stampa*, stasera alle ore 20.30 parlerà al Teatro Littorio sul tema «Ali dell'Asse sul fronte della Manica». La conversazione del brillante e valoroso camerata è organizzata da questa Sezione provinciale dell'Istituto di Cultura fascista.

## Paga con due cambiali firmate da un nullatenente

**Alessandria**, martedì sera.

Nel mese di dicembre scorso tale Achille Robiglio, di 40 anni, genovese, qui residente, [illegible] dalla Ditta Brunetti, di Milano, concimi chimici per l'importo di circa L. 1800 con l'impegno di pagare entro un mese. Nessun pagamento si effettuava invece alla scadenza regolare e solo al 17 gennaio il Robiglio spediva alla ditta due effetti cambiari per il complessivo importo di 1800 lire recanti entrambi la firma di certo Rosario Nania, di 57 anni, da Genova, il quale, si è poi saputo, già era stato arrestato per appropriazione indebita e risultava nullatenente. La denuncia della ditta danneggiata e un'altra susseguente spiccata dalla ditta Mini, pure di Milano, che era stata truffata con identico sistema, ha fatto trarre in arresto il Robiglio, mentre il Nania, che è già detenuto, è stato denunciato per correità.

Incompatibilità di carattere

## Le carezze a suon di bastone di due fidanzati

**Cuneo**, martedì sera.

Il ventunenne Mario Gallisio di Francesco e la giovane Caterina Trova fu Battista, entrambi di Novello Monchiero, da tempo fidanzati, decidevano un giorno di troncare la relazione per incompatibilità di carattere. Ciò nonostante i due venivano a frequenti contrasti verbali più o meno violenti fino a che, un giorno, il Gallisio, armato d'un bastone, o la Trova della banderuola usata dalla madre nell'esercizio delle sue funzioni di cantoniere ferroviaria, si sono accapigliati. Il risultato fu di 18 giorni di degenza per la Trova e 10 per il Gallisio. Denunciato al Pretore per violenza il Gallisio è stato ora assolto.

## Incaricato di cercare un cane tenta invece derubare il padrone

**Alessandria**, martedì sera.

Il calzolaio Giuseppe Lorenza, di 45 anni, pericoloso pregiudicato in linea di furti, [illegible] capitato nell'autunno scorso in territorio di Bubbio ove faceva la conoscenza del contadino Giovanni Torta, di 38 anni. Costui aveva smarrito il suo cane da caccia ed incaricava l'improvvisato amico di ritrovarlo, dandogli dieci lire di mancia e promettendogliene altre 50 se le ricerche fossero state efficaci. Il lestofante invece approfittava del momento in cui il possidente si recava alla fiera ed entrava nella sua abitazione tentando con una scure di forzare un cassettone ove il Torta teneva rinchiusi parte dei suoi averi.

Senonchè in quel mentre rientrava il padrone ed il Lorenza, come se nulla fosse, abbandonava l'impresa, rammaricandosi di non averla potuta portare a termine. Fermato perchè insegnito da un precedente mandato di cattura, dovendo scontare sei mesi di reclusione per furto, l'audace mariuolo è comparso oggi in Tribunale, negando anche quanto aveva affermato in precedenza. Il Tribunale non ha prestato fede alle sue proteste e lo ha condannato a due anni ed otto mesi di reclusione, L. 1800 di multa.

## La città del radium ha soltanto più due abitanti

**New York**, martedì mattino.

Sul lago Great River nel presso della Terra Vittoria che è già compresa nelle terre del Circolo polare artico, esiste una cittadina che già fu negli anni trascorsi ricchissima ed è denominata la Città fantasma. Questa città è il centro della zona nella quale si trovano ricchissime miniere di pechblenda, la sostanza dalla quale si ricava il preziosissimo radium e vi si trovano inoltre delle miniere d'oro. La città perciò prosperava e sembrava dovesse diventare una delle più ricche del mondo, tanto è vero che l'abitavano diverse cercatori d'oro i quali riuscivano a guadagnare somme favolose. Anche i raccoglitori di pechblenda per la produzione del radium guadagnavano molto, poichè nel 1934 il radium era ancora venduto a 84.000 dollari il grammo. Oggi, data la maggior facilitazione per produrre il prezioso medicinale, il radium viene pagato soltanto 15.000 dollari il grammo, sicchè la vita economica della regione ha subito un enorme tracollo. Il padre Artemio Dubilly che in aeroplano ha fatto un viaggio di 19,200 chilometri per visitare le terre del Circolo polare ha visitato anche la «città fantasma» ed ha potuto constatare che essa è abitata appena più da due soli abitanti, essendo tutti i duemila cercatori d'oro e i raccoglitori di pechblenda emigrati per zone più redditizie, non ricavando più dal loro lavoro i fantastici guadagni di qualche anno fa, rendendola perciò un vero deserto glaciale. Oggi il radium si può produrre artificialmente anche senza pechblenda.

STAMPA SERA

# SPORT

## Oggi alle ore 16,15

# Torino e Bologna

## nella partita

## in cui si gioca per lo "scudetto,,

*La partita rinviato attraverso episodi cinematografici lori l'altro, fra il Torino e il Bologna si ripete, come è noto, oggi allo stadio di via Filadelfia, con inizio alle 16,15.*

*Il fatto di disputarsi dopo che le altre squadre hanno giocato regolarmente le loro contese aumenta l'interesse della partita, poichè, trovandosi tuttora il Bologna in testa alla classifica con 1 punto di vantaggio sull'Ambrosiana, 5 sulla Juventus e 6 sul Torino, se i «rossoblù» dovessero vincerla, ne trarrebbero tale vantaggio da assicurarsi fin d'ora almeno due terzi dello «scudetto». Si assicurerebbero, infatti, un tale vantaggio da mettere in serie difficoltà l'Ambrosiana e da liquidare praticamente anche la Juventus e Torino dalla lotta per il titolo. Per contro, se il Bologna dovesse perdere, il Campionato resterebbe quanto mai incerto e Torino e Juventus potrebbero continuar a nutrire quei sogni di vittoria finale diventati in questi ultimi tempi quanto mai azzardosi.*

Andreolo, l'atletico centromediano del «rossoblù»

*Data queste premesse, si comprenderà facilmente come le due squadre si batteranno con ogni energia per conquistare l'agognato successo.*

*Il Bologna giocherà nella formazione già felicemente collaudata nelle ultime partite col giovane Vasi in porta, Fiorini e Ricci a terzini, Pagotto, Andreolo, Marchese nella mediana, i Biavati, Ferrari, Puricelli, Andreoli, Reguzzoni nel quintetto d'attacco. E' una formazione robusta, capace di fare del gioco tecnico e pratico, carico d'esperienza e di saldezza morale.*

*Il Torino, invece, non potrà mettere in linea lo squalificato Petron e lo sostituirà con Michelini, schierando la seguente linea: Olivieri; Piacentini e Ferrini; Cadario, Gallea e Baldi; Mascheroni, Ussello, Ossola, Michelini e Capri. Anche senza Petron, questa squadra può essere al livello della situazione e sviluppare appieno quel gioco veloce, vigoroso, impetuoso che costituisce la caratteristica fondamentale del «granata».*

*Sarà una bella partita e... sarà pronostico.*

Olivieri, portiere del Torino, in una sua tipica parata

Puricelli e Ossola, i due contravanti avversari, che, rispettivamente con 16 e 13 reti, occupano i primi posti della classifica dei cannonieri

*Il Campionato delle riserve*

## L'Ambrosiana se ne va

### Secca vittoria del Torino

L'Ambrosiana dispone di una squisita riserva quanto mai forte, che le permette di farla un po' da padrona del tavolo. I nero-azzurri, infatti, pur avendo disputata la 10ª delle partite — molte squadre ne hanno già disputate 11, altre 12, e la Fiorentina addirittura 13 — si trovano al comando con due punti di vantaggio, hanno segnato il maggior numero di reti, 37, e se hanno incassato meno, 13, il che dà un quoziente reti molto elevato: 2,86. Domenica gli ambrosianisti sono riusciti a battere la formazione milanista — altra compagine che conta su elementi notissimi —, e siccome i loro diretti antagonisti, i labronici, non hanno potuto giocare — l'incontro Genova-Livorno ha dovuto essere rinviato per mancato arrivo dell'arbitro — i nero-azzurri hanno approfittato di ciò per prendere il volo e portarsi soli al comando.

Il Torino, che riservava il Bologna, ha offerto un'ora e mezza di ottimo gioco. La prima linea, il mid trio centrale composto da Gabetti, Mazzadra e Valtolina, è armonicamente fuso, ha fantasia e dovere, e tutti e tre, dal centro attacco alle due mezze ali, hanno segnato.

La Juventus, invece, è andata a Venezia di dove è ritornata con una sconfitta. Le favorevole bianconere sul campo di Sant'Elena si erano messe bene all'inizio, tanto che Bellini al 25° minuto, riusciva a segnare. Senonchè nella ripresa i lagunari si davano da fare, tanto che al 7° minuto il centro attacco Olivieri pareggiava. La Juventus si disunirà, mentre, invece, il Venezia, lanciatissimo, premuto ancora e più volgere di sessanta secondi violava una seconda volta la rete bianconera, ad opera dell'ala sinistra Chiarottini. Lo stesso giocatore segnava ancora al 16° minuto.

**I risultati:**

*Atalanta-Lazio 4-0; *Venezia-Juventus 2-1; *Genova-Livorno, riv. mancanza arbitro; *Ambrosiana-Milano 2-1; *Pisa-Una-Novara 3-1; *Torino-Bologna 3-0.

**Classifica:**

Ambrosiana g. 10, p. 17; Livorno g. 11, p. 16; Genova g. 11, p. 14; Fiorentina g. 13, p. 14; Torino g. 12, p. 13; Lazio g. 10, p. 12; Juventus g. 11, p. 11; Venezia g. 11, p. 10; Atalanta g. 9, p. 9; Milano g. 10, p. 9; Napoli g. 12, p. 9; Novara g. 11, p. 7; Bologna g. 9, p. 6; Roma g. 11, p. 6.

# La Serie C

**Quattro vittorie in trasferta nel Girone B — Grosso bottino della Biellese a Seregno — L'Asti fa una scorpacciata di reti a spese del Pinerolo**

Giornata di ricuperi quella svoltasi ieri l'altro. E, neanche questa volta, tutte le partite in programma hanno potuto avere il loro regolare svolgimento, chè, causa la neve, la quale sembra quest'anno essere presa... dimora stabile, taluni incontri hanno dovuto subire un nuovo rinvio.

Nel Girone B si sono disputate quattro partite, concludendosi con un totale fallimento dei padroni di casa. Infatti, le squadre ospiti hanno riportato gli otto punti in palio, lasciando totalmente a bocca asciutta gli ospitanti e mandando così all'aria tutto quanto normalmente promette il cosidetto fattore campo.

L'Audace — se questa è da considerarsi una novità, chè la squadra di San Michele Extra ci ha ormai abituati alle vittorie fuori casa — ha violato il terreno del Palazzolo, squadra ch'era fresca fresca di ottimi successi.

La Vittoria del Vigevano in quel di Parma è, invece, una vera e propria corpresa. I vigevanesi, ormai, parevano avere perso tutta la bella combattività iniziale. Tanto che, non solo avevano perso diverse partite in trasferta, ma qualche squadra era pure riuscita ad asportare punti dal terreno amico. Che la vittoria parmense voglia significare un risveglio vigevanese? La classifica, in fondo, non è poi proprio del tutto compromessa.

Del tutto inspiegata è da considerare la sconfitta casalinga della Pro Patria ad opera del Crema. Gli assenti di Pasta San Pietro, che si trovavano in ultima posizione di classifica e con due partite in meno, sono fermi ora a soli 14 punti, con nove punti di distacco dalla capolista, l'indiavolata Audace. Troppi evidentemente.

Infine il Mantova, a coronamento di una brillante insperatissima, ha vinto sul terreno del Redaelli e si è così portato in terza posizione, alle spalle dell'Audace e del Pirelli. Il Girone B promette, perciò, ancora molte emozioni.

**Risultati:** Audace-Pro Palazzolo 1-0; *Vigevano-Parma 2-1; *Crema-Pro Patria 1-0; *Piacenza-Alfa Romeo riv., Mantova-Redaelli 1-0.

**Classifica:** Audace g. 15, p. 23; Pirelli g. 14, p. 21; Mantova g. 16, p. 19; Vigevano g. 15, p. 16; Suzzara g. 13, p. 15; Pro Patria g. 13, p. 14; Crema g. 13, p. 13; Falck g. 14, p. 14; Parma g. 13, p. 14; Ovrmanese g. 11, p. 13; Pro Palazzolo g. 14, p. 13; Alfa Romeo g. 14, p. 12; Redaelli g. 14, p. 10; Casalini g. 14, p. 9; Piacenza g. 13, p. 8; Monza g. 14, p. 7.

* *

Nel Girone C, la Biellese, che sembra di tutte intenzionata a riprendere il terreno perduto con la fortunosa sconfitta subita a Belluno, ha fatto un boccone del temuto Seregno, sconfiggendolo in casa con un punteggio che non può assolutamente lasciare adito a dubbi: 2-0. Con ciò i bianco neri rappresentano la squadra che ha segnato di più, non solo, ma una delle compagini che hanno lorosegnato meno reti. La sua posizione in classifica è senz'altro stazionaria: a cinque punti dalla capolista. Peccato che questa si chiami Pro Patria, vale a dire squadra che difficilmente incappa in incidenti. Anche ieri l'altro, infatti, i «tigrotti» di Busto hanno ricevuto il Domodossola, ma essendo venuto a mancare l'arbitro, la partita di campionato non ha potuto avere luogo. In compenso, però, è stata giocata una partita amichevole, partita che i bustesi hanno preso, come si suol dire, sotto gamba. Ebbene, ciò nonostante essi hanno segnato ben otto reti, subendone — a prova del loro scarso impegno — quattro. La Pro Patria in 14 partite ha incassato 20 sole reti: ciò significa, che le quattro reti... amichevoli di ieri l'altro sono... troppe.

Il Casale, invece, ha dato un definitivo addio alle speranze, sciupando a perdere a Como.

**Risultati:** *Legnano-Omegna riv.; Biellese-*Seregno 7-2; *Como-Casale 2-0; *Caratese-Lecco riv.; *Varese-Gallarate riv.; *Meda-Varese 1-0; *Pro Patria-Domodossola (amichevole causa mancato arbitro) 8-4; *Canto-Gallaratese riv.

**Classifica:** Pro Patria g. 14, p. 24; Biellese g. 13, p. 19; Como, Casale g. 14, p. 16; Gallaratese g. 13, p. 15; Domodossola g. 13, p. 14; Seregno g. 12, p. 13; Varese g. 13, p. 13; Canto g. 13, p. 10; Meda g. 14, p. 10; Caratese, Gallarate, Legnano, g. 13, p. 11; Varese g. 13, p. 9; Lecco g. 13, p. 8; Omegna g. 12, p. 6.

* *

Due sole partite nel Girone D, la una, il Casco si è nuovamente riportato al secondo posto della graduatoria grazie ad una secca e convincente vittoria riportata sulla modesta compagine dell'Estella; nell'altra si sono viste alle prese le due squadre che chiudono la retroguardia della classifica: Asti e Pinerolo. La partita si è svolta sul terreno astigiano e la squadra locale ha inflitto una severa sconfitta al pinerolesi: 7-0.

Tre squadre sono ora a pari punti intente ad inseguire la Carpagnese. Poichè tali squadre si chiamano Cuneo, Saluzzese ed Acqui, è probabile che il Girone D debba offrire ai bravi cacciatori molti motivi di elevato interesse.

**Risultati:** *Cuneo-Estella 6-1; *Asti-Pinerolo 7-0.

**Classifica:** Carpagnese g. 13, p. 20; Cuneo, Acqui g. 12, p. 16; Saluzzese g. 13, p. 16; Rapallo g. 13, p. 14; Savigliano g. 12, p. 12; Albenga, Ilex Savona, Varazze g. 12, p. 11; Rivarolo g. 13, p. 11; Entella, Valpolcevera g. 12, p. 9; Pinerolo, Asti g. 12, p. 6.

CICLISTI IN RIVIERA

## Mollo e Introzzi a Loano

**Loano, martedì sera.**

Sono scesi ad un albergo della nostra città i due assi corridori Mollo e Introzzi per iniziare i loro allenamenti sulle nostre strade, in vista delle prossime corse ciclistiche.

*Al Teatro dell'Opera di Berlino*

La cantante Tiana Lemnitz nella parte di Natasja nell'opera «La Magia» di Tschaikowsky, rappresentata al Teatro dell'Opera di Berlino.

**Ricordi di una nobildonna scomparsa**

# La marchesa Balbi-Cadorna e le sue visite a Pallanza

**Verbania-Pallanza, martedì sera.**

La salma della marchesa Giovanna Balbi-Cadorna, la vedova del maresciallo Luigi Cadorna, sarà tumulata in Pallanza, nel sotterraneo mausoleo in riva del lago ove riposano le spoglie del condottiero della grande guerra. Sarà così appagato un voto della nobile signora sempre espresso molto prima che del maresciallo si parlasse.

La famiglia Cadorna, sino a qualche tempo fa, trascorreva alcuni mesi dell'anno in Pallanza. Sulla via che dalla città conduce verso le pendici del Monterosso, una semplicissima cancellata segnava i limiti di una villetta e sui due pilastri di mattoni rossi recava la scritta: «Villa Cadorna». Qui d'estate Luigi Cadorna, la marchesa e la figlia Carla passavano nel riposo la stagione. La signora Cadorna, con la figlia si vedevano quasi ogni giorno al grazioso tempio bramantesco della «Madonna di campagna» isolato tra il verde quasi in riva al torrente San Bernardino: e spingevano le loro passeggiate fino al Piuse e qualche volta al poetico oliveto di Suna, sostando presso la tomba del prof. Contardo Ferrini che avevano ammirato.

La marchesa Giovanna Cadorna aveva più volte detto al notaio Boccoli-Benioli di Intra che le sarebbe piaciuto, dopo morta, riposare nel camposanto di Pallanza.

Mentre madre e figlia si recavano volentieri verso la campagna, raramente scendevano a Pallanza, con una sosta da Bolangaro per fermarsi coi pochi villeggianti che conoscevano per consumarvi il gelato in piazza e far onore a qualche ospite del marito.

La marchesa Giovanna Cadorna conservava un poco del carattere riservato dell'antica nobiltà genovese, poco proclive a concedere confidenze. Ma era di una nobiltà e bontà d'animo particolare. Il prevosto di San Leonardo in Pallanza, il canonico Cardano di San Vittore in Intra sono stati testimoni di molti atti e gesti di generosità della marchesa Cadorna che si interessò per salvare qualche famiglia dalla rovina, materiale e morale. Profondamente religiosa, essa come la figlia Carla, recandosi lungo il lago o Suna non mancavano di fermarsi nella chiesa del paese dove Don Ighina molte volte indicò loro casi pietosi da soccorrere e a cui veniva tosto provveduto. Ciò specialmente in tempo di guerra, durante il quale, anche godendo del prestigio di esser la moglie del generalissimo, ottenne il concorso delle autorità militari per sistemare alcune posizioni familiari irregolari o pericolose per le ragazze-spose lasciate a casa dai richiamati.

Nonostante la sua vita piuttosto ritirata, la marchesa Cadorna era da tutti conosciuta ed amata, perchè d'una generosità e di una larghezza nel prestarsi per ogni necessità davvero eccezionali. E la figlia Carla, molto nota quale scrittrice, era una eccellente collaboratrice. Modestissima, vestiva con una semplicità esemplare: il lusso non si seppe mai che cosa fosse a Villa Cadorna dove passavano regolarmente tutti i poveri dei dintorni, sicuri di essere bene accolti e aiutati. Da molti anni essa viveva ritiratissima, conservando però la sua simpatia speciale per Pallanza, dove nella ricorrenza della morte del Maresciallo veniva sempre per portarvi fiori e pregare...

## Scivola sui gradini della chiesa e si frattura una gamba

**Verbania, martedì sera.**

Nell'uscire dalla chiesa parrocchiale di Omegna, dopo aver assistito alla celebrazione della prima Messa, certa Armida Marchini, causa un brusco scivolone, cadde sulla scalinata ruzzolando fino in fondo ai gradini. Soccorsa, è trasportata all'ospedale da un passante, la povera donna, che aveva riportato la frattura della gamba destra, fu giudicata guaribile in 30 giorni.

## L'esagerata ammirazione di un pregiudicato

**per una bicicletta incustodita**

**Verbania, martedì sera.**

Tempo fa il signor Giuseppe Brusa ebbe a sorprendere un individuo intento ad... ammirare la propria bicicletta che aveva momentaneamente depositata dentro un portone. Il Brusa, insospettito, chiese allo sconosciuto il perchè di quel suo atteggiamento e l'interpellato rispose di essere alla ricerca di un certo Alighiero. Il Brusa allora chiamò un vigile urbano e l'individuo sospetto, poi identificato per il pregiudicato Luigi Pivirotto, fu Giovanni, d'anni 41, dimorante a Milano, fu affidato ai carabinieri.

Comparso davanti al Pretore per rispondere di tentato furto, il Pivirotto, che ha già al suo attivo ben 11 condanne, venne condannato a 6 mesi di reclusione. Appellatosi, in Tribunale il Pivirotto se l'è cavata per il rotto della cuffia, inquantochè è stato assolto per insufficienza di prove.

## Autocorriera che investe e proietta un carro in un fosso

**Stradella, martedì sera.**

Con un violento cozzo, l'altra sera, l'autocorriera della Soc. Lombarda Servizi Automobilistici, proiettava un carro carico di sacchi di farina in un fosso uccidendo il cavallo. L'autista Quaglini Giuseppe, interrogato, ha dichiarato che la nebbia e i raggi fanali che riverberavano sulla neve di fresco caduta l'hanno abbacinato in modo da non vedere il carro. Per fortuna nell'incidente non si hanno a deplorare vittime.

## Bimba in fin di vita per gravi ustioni

**Perosa Arg., martedì sera.**

Nel rigovernare la propria cucina l'operaia Giuseppina Furlan in Bombo, abitante in Perosa Argentina, deponeva a terra, tergendolo dal camiciotto, un paiolo di acqua bollente. In quel momento la sua ultima bimba, di appena venti mesi, giungendo correndo dalla vicina camera andava ad incamparsi nel paiolo stesso cadendo nel liquido bollente. Richiesto prontamente un medico, e visto la gravità del caso, la piccola bimba, di nome Mirella, fu inviata d'urgenza all'Ospedale Civile di Pinerolo in pericolo di vita.

# RADIO E TEATRI

## Programmi radiofonici

*ITALIA*

**Martedì 11 Febbraio**

PROGRAMMI SERALI (onde: metri 245,5 - 283,2 - 420,8 - 491,80. Ore 17: Segn. Orario - G. Radio.

17,15: Tre maniere, 1. «Un uomo di polso», scena di Enio D'Errico; 2. «Mai una nube», intermezzo di Armando Cirelli; 3. «Vienna romantica», melopotpourri di Nizza e Morbelli. Orchestrina diretta dal maestro Xeno.

18: Notizie e casa dell'Albania.

18,15: Notiziario dell'Interno.

18,30-19,30: Conversazione di propaganda igienico-alimentare.

19,30: Conversazione del cons. naz. Pier Giovanni Gheraglio: «Le moderne vittorie del vetro».

19,50: «Chi è il musicista?» (pubblicità).

20: Segn. Orario - G. Radio - Commento ai fatti del giorno.

Soltanto su metri 245,5 - 420,8 - 491,8: Ore 20,30: Interpretazione della Compagnia Elsa Merlini e Memo Benassi: «La volpe azzurra», tre atti di Francesco Herczeg. Personaggi e interpreti: Cecilia: Elsa Merlini, Lolina: Alvigelli Petrucci, Alessandro: M. Cialente, Il professor Panin: A. Mastrantoni, Il barone Trill: C. Bottarini. Questa notissima commedia dell'ungherese Herczeg, che raggiunse anni fa uno dei più clamorosi successi anche sulle scene italiane, viene radiotrasmessa nella eccellente edizione che prende nome dalla Compagnia Merlini-Cialente e che conferma al lavoro il sorricordato successo. Per sommi capi: la vicenda, che è a sfondo borghese, e punta sul famoso triangolo, la moglie, il marito e l'amico: in più però l'autore, inoltrato al teatro, approfondisce le indagini e passo a passo, la vicenda è questa: Cecilia, sposata, ad un uomo che l'ama, è circondata d'ammirazione devota da un amico del marito, Alessandro Castel, per considerando Cecilia la più amabile delle donne, non ha mai osato desiderarla, tanto il bene certo che ella è oggetto e al di sopra di ogni sospetto. Ma quando è assalito dal dubbio che Cecilia abbia un amante (ma è poi vero?) ogni a parer suo, più orgogliosa costruzione, allora se ne infiamma follemente e per un processo tra sentimentale e morbosamente sensuale, alle fasi del quale l'autore ci fa assistere con arte singolare, è ossessionato dal desiderio d'aver sua, tutta sua, Cecilia. E riesce all'intento, perchè, resa edotta il marito della vera o supposta colpa di Cecilia, inscenano il divorzio e poi le nozze fra costei ed Alessandro, il quale, sposata Cecilia gli ha concesso di sperare nel suo amore, dopo ha ottenuto alle nozze, tentenna sulla convinzione della colpa di lei, e l'inizia per credersi innocente e pura... Chè poi, forse, il fascino maggiore della commedia proviene appunto dalla circostanza veramente singolare e insolita: se veramente Cecilia fu o no colpevole).

23 (circa): Orchestrina moderna diretta dal maestro Serantini.

23,45-23: Giornale radio.

(Onde: metri 221,1 - 230,3): Ore: dalle 17 alle 20 (v. progr. prec.).

(Italia su metri 220,3): Ore 20,30: Musica sinfonica. — 21,15: Orchestrina diretta dal maestro Strappini.

22: Cercle: «Guido Monaco» di Prato diretto dal maestro Pietro Bracci: 1. Castagnoli: «Primavera classica»; 2. Bartoszi: «Racconto malinconico»; 3. Campodonico: «Festa lontana»; 4. Arditi: «La preghiera degli zingari»; 6. Orieg: «Topi e gatti».

22,25: Musica varia.

23,45-23: Giornale Radio.

## Mercoledì 12 Febbraio

PROGRAMMI DIURNI (Onde: metri 245,5 - 283,2 - 420,8 - 491,8): Ore: 7,30: G. Radio.

7,45: Notizie e casa dell'Albania.

8: G. Orario - Musica varia.

8-15-8,30: G. Radio.

10,40: Radio Scolastica.

11,15-11,55: Trasmissione per le Forze Armate: Notizie da casa.

12,15: Dora - Musica varia.

12,30 Radio Sociale.

13 R. Orario - G. Radio.

13,15: Programma di musica operistica diretta dal maestro Ugo Tansini (parte prima): 1. Bellini: «Norma», introduzione; 2. Puccini: «Tosca». «E lucean le stelle»; 3. Catalani: «Loreley», danza delle ondine; 4. Castagnoli: «Il dottor Antonio», intermezzo dell'atto terzo; 5. Bolto: «Mefistofele», «Giunto sul passo estremo»; 6. Mascagni: «L'amico Fritz», intermezzo; 7. Borodin: «Il principe Igor», danza di Polovesi.

14: G. Radio.

14,15: Musica operistica diretta dal maestro Ugo Tansini (parte seconda): 1. Donizetti: «La Favorita», introduzione dell'opera; 2. Verdi: «La Traviata», preludio dell'atto primo; 3. Pedrollelli: «La Giocondà», «Dicio e mare»; 4. Rossini: «L'assedio di Corinto», introduzione.

14,45-15: G. Radio.

15,40: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «La sapienza del dott. Peste» (ultima puntata).

16: Trasmissione per le Forze Armate: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Notizie da casa.

(Onde: metri 221,1 - 230,3): Ore: dalle 7,30 alle 11,55 (v. progr. prec.).

13,15: Concerto della pianista Mina Grillo: «Paradisi: «Toccata»; S. Aranaby: «Barcarola»; 3. Albeniz: a) «Canto d'amore»; b) «Boheriteo»; 4. Balachi: a) «Dolore»; b) «Toccata»; 5. Fregatti: «Tarantella».

13,30: Complesso di strumenti a fiato diretto dal maestro Storsel.

(Trasmissione destinata agli Italiani all'Estero: ore 13: R. Orario - G. Radio.

13,15: Musica operistica: 1. «Fanciulla su motivi di successo»; 2. Pratella: «Al Tugurio»; 3. Zucchone-Olivieri: «Per sentimi soli»; 4. Miglieracco: «Celebre maschera variata»; 5. Preite: «Barbiliro», barcarola gardesana; 6. Biafora: «Le studente pazze»; 7. Villotta: «La Rosina bella sul mercato»; 8. D'Anzi: «Ricordi ancor le mie parole» — Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: G. Radio — 14,15: Conversazione.

14,35: Orchestrina Moderna diretta dal maestro Seracini.

15,40-15: G. Radio.

15,40 a 16 (v. progr. prec.).

DALLE STAZIONI DEL REICH

Martedì 11: Ore 20: Rassegna politica della Stampa e della Radio (conversazione). — 21: Notiziario militare. — 22, 24: Notiziari.

Mercoledì 12: Ore 7, 12,30, 14, 17: Notiziari.

VORREMMO ASCOLTARE — «Il Minuetto» del Mc Dalsoni, del quale ricorre quest'anno il centenario della nascita; e meglio ancora se la radio ci farà ascoltare alcune delle pagine migliori di quest'opera — bellissima — di Giovanni Boisoni, «La stella delle Alpi» (M. G., Torino).

## Spettacoli

**CARIGNANO**

**Stasera: *L'importanza di chiamarsi Ernesto*, di O. Wilde**

Questa sera — come abbiamo già annunciato — la Compagnia Maltagliati-Cimara-Migliari metterà in scena *L'importanza di chiamarsi Ernesto* di Oscar Wilde, che da molti anni non era più stata rappresentata a Torino. La commedia viene presentata nei costumi dell'epoca e nella particolare interpretazione della Compagnia, con regia di Ettore Giannini, che in altre città ha ottenuto vivo successo.

**ALFIERI**

**Domani sera: la Cia Ruggeri con *L'ape regina*, di Tieri**

AL CARIGNANO avrà luogo domani sera l'annunciato esordio della Compagnia di Ruggero Ruggeri, con prima attrice Paola Borboni, che rappresenterà la nuova commedia «L'ape regina» di Vincenzo Tieri.

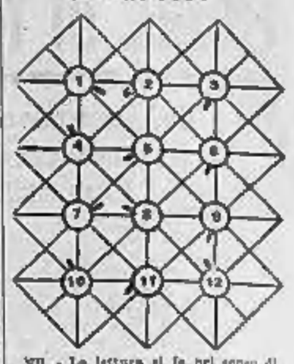
## La "Settimana Verdiana,, a Monaco si è chiusa con l'«Aida»

**Monaco di Baviera, martedì sera.**

La «Settimana verdiana», svoltasi a Monaco sotto gli auspici del dott. Goebbels e dell'Ambasciatore Alfieri, si è conclusa con una applauditissima rappresentazione dell'Aida. All'eccezionale successo delle mirabili manifestazioni verdiane, hanno concorso, sotto la direzione del prof. Clemens Krauss intendente generale del teatro nazionale dell'Opera e di Oswald Kavasi, i migliori artisti lirici monacensi.

# PASSATEMPI

IMPIANTITO



N.B. - La lettura si fa nel senso di marcia delle lancette dell'orologio.

Le iniziali vengono a cadere nelle caselle distinte dalle frecce.

1) Città del Sudan a nord del Niger.
2) Gomma celeste o verdognola nella pregiata.
3) Indiano della Pampa meridionale.
4) Arbusello montanino, che produce piccole bacche mangerecce.
5) Sedia portatile a tre piedi snodati.
6) Ballo coreografico.
7) Fogli stampati per avvisi al pubblico.
8) Raccolta di elementi.
9) Arte del canto.
10) Soldati armati di lancia della guardia degli imperatori d'Alemagna.
11) Gruppo di corridoi, nelle gare ciclistiche.
12) Negare l'approvazione.

POLIVERBO (7-5-9)

RE.TORE

**Soluzioni dei giochi pubblic. ieri**

**Crittogramma:**

Quando arma il cannone è veramente la voce della Patria che tuona.

Parole-chiave: A) Quirino; B) Schiera; C) Della; D) Primavera.

**Monoverbo a domanda e risposta:**

D. Chi a a? — R. SÌ = Chiaro

**Frin**

## Colpito da malore

VALENZA. — Colpito da malore mentre si trovava a lavoro, l'agricoltore Paolo Belluschi di 47 anni, da Parona, cadeva sul pavimento fratturandosi la spalla sinistra.

Appendice di STAMPA SERA

# La dama di Altacomba

*Puntata n. 11* **Romanzo storico di YAMBO**

— E' uno dei miei più fedeli... — gli sussurrò nell'orecchio Maria Carolina — perchè dimostrate per lui tanta freddezza?

— Non mi piace — Massimo parlava breve e reciso. — Non dovreste fidarvi di lui. Mi ricordo di aver veduto il suo profilo in un antico quadro che raffigurava Giuda nell'atto di ricevere i trenta denari...

La duchessa lo trascinò lontano, verso una finestra.

— Il re di Sardegna vi ha incaricato di qualche missione per me?

— Ha un suo messaggio... e una lettera di cambio...

— Che generoso amico! — e Maria Carolina si lasciò cadere su uno sgabello, in un atteggiamento di abbandono. Poi rialzò il capo per guardare Massimo.

— Avrò molto da lavorare, qui: forse fino al giorno che lascierò il mio viaggio in Francia. In primavera. Ma voi non mi lascerete?

— Altezza, cercherò di rimanervi vicino il più che mi sarà possibile. — Al giovinotto l'idea di trascorrere l'inverno lontano dalla sua diletta Torino non sorrideva troppo. Ma ricordava anche l'impegno preso con Carlo Alberto. Cercò, garbatamente, di evadere il discorso.

— Avete veduto, madama, le cose di marmo? Dovreste dedicare a questa visita una parte del vostro lavoro... Qui, poi, l'inverno è mite...

— Andremo insieme — sospirò la duchessa, ravviandosi i ricciuti boccoli su la fronte — oh, vi farò qualche confidenza... vi sono cose che non si possono dire agli amici o alle amiche troppo in là con gli anni... Ma a voi... Così giovane... Ho commesso un errore terribile, Massimo: e la colpa è stata vostra...

Il marchese di Breglio fece tanto d'occhi.

— Mia?

— Sì, vostra. Oh... Dio... fino a un certo punto. Voglio dire che voi avreste potuto impedirmi di commettere. Forse non avete voluto. Non mi capirete... Ero nel momento più delicato e difficile per una donna...

Massimo avrebbe voluto interrompere con un «sì, avevo capito benissimo!» ma scrbò l'esclamazione dentro di sè. In fatto di avventure sentimentali, egli non era davvero un eroe degno della penna dei romanzieri del tempo. Non appartenevo al tipo del «rassegnato a tutto, pur di non mancar di fede al proprio amore». Torquato Grossi non avrebbe scelto a modello per il suo Ottorino Visconti, nè il Manzoni per il contadino Renzo, nè quel caro gentiluomo di Massimo d'Azeglio per il suo illibato e malinconico Ettore Fieramosca o per il purissimo Lamberto. Il marchese di Breglio era un uomo normale: ardito, intelligente, generoso, sostanzialmente onesto: però non credeva che una piccola parentesi amorosa potesse macchiare l'integrità della sua coscienza. Voleva un gran bene a quella pazza di sua moglie, ma non avrebbe esitato punto, poichè Donatella si ostinava nella sua sciagurata incomprensione, ad accogliere qualche favorevole circostanza che lo consolasse della sua pietosa sorte di innamorato respinto. Insomma, il nostro amico non aveva adottata la divisa di gran moda in quel tempo: «fedele fino alla morte» e nemmeno teneva a seguire l'esempio di Giuseppe ebreo. Più volte era stato tentato di non mostrarsi così riguardoso e schivo di fronte alle chiare dimostrazioni di simpatia della duchessa. Era lanciato vispa, tanto leggiadra... e le splendeva su le chiome bionde un'aureola di ardore. Ma forse, proprio per questo il giovinotto aveva esitato ed esitava ancora. Sapeva che l'avventura con Maria Carolina non avrebbe mai superato i limiti di un episodio. Sapeva anche che, in passato, a Parigi, la maldicenza elegante aveva avuto modo di ricamare le più straordinarie storielle su la spensierata vivacità della duchessa con gli studenti del Quartier Latino. Ma pure, quella donna così ardita, così viva, così elegante, che aveva accettato un compito tanto grave e straordinario, che aveva saputo infondere in migliaia di persone un animo così profondo di entusiasmo, meritava bene l'amore di un uomo! L'unico rammarico del marchese di Breglio era di non poterni abbandonare con sincerità perfetta all'offerta ormai palese di Maria Carolina. Di possono muovere rimproveri al proprio cuore? Ebbene, egli non sapeva dimenticare Donatella, la insopportabile, la sconosciuta, la irragionevole Donatella. Logicamente, invece, avrebbe dovuto accogliere ogni occasione che lo liberasse da quell'affetto senza scopo: che, anzi, gli metteva l'inferno nell'anima...

Ora Massimo credette di aver trovato un argomento di conversazione più facile per lui: e, figurando un improvviso ritorno di curiosità su i ricordi del viaggio della duchessa a Roma e a Napoli, le domandò:

— Immagino, Altezza, che a Napoli vi abbiano accolta con grande festa!?

— Figuratevi! — la duchessa curvò il capo per guardare il gran ventaglio di piume che le sue piccole mani aprivano e chiudevano macchinalmente — era dal tempo in cui mi imbarcai per la Francia che non rivedeva la bella città della mia infanzia... dal 14 maggio del 1816... Vi avevo lasciato mio nonno, Ferdinando I, mio padre, Francesco principe di Calabria, la mia matrigna Maria Isabella, figlia del Re di Spagna Carlo IV, i miei tre fratelli, le mie tre sorelle. Ritornando, non ritrovai più mio nonno, nè mio padre: rividi Maria Isabella e mia sorella Maria Antonietta, e i miei fratelli. Ma mi aspettavano però, altri tre fratellini e tre sorelline, che non conoscevo ancora, e che mi dimostrarono tanto affetto!...

Nessuno si avvide mantenuto l'incognito, subito una folla di signori napoletani e francesi fece ressa al portone del palazzo del Cristamone per chiedere di vedermi... La sera dopo il mio arrivo feci una breve comparsa al San Carlo, nel palco del re mio fratello... Certo, provai molta gioia in quei giorni... mi parve di ritornare alla mia infanzia felice: i miei parenti, facevano a gara nel dimostrarmi il loro amore, la loro sollecitudine... Prevenivano ogni mio più modesto desiderio: e tutto questo in un palazzo magnifico, pieno di fiori e di sole... Vi assicuro, Massimo, che ci volle tutta la mia forza d'animo per staccarmi da quel quieto paradiso e ritornare a Massa... per finire i preparativi della mia grande impresa...

Il giovinotto vide che la duchessa si passava le piume del ventaglio su gli occhi: ogni che bisognava cambiar tema:

— Qui, però, a Massa, avete trovato gli amici che vi sono cari... e una degna accoglienza...

— Oh! certo! il duca di Modena è stato, anche lui, un grande e disinteressato amico. Qui posso considerarmi come una sovrana... tutti mi rispettano e mi amano... Avete visto, all'ingresso del palazzo, le mie guardie d'onore? Ma quello che forse non sapete, è che io posso far sorvegliare tutti gli stranieri che arrivano a Massa, e indicare tra loro quelli non «desiderabili»; questi vengono subito ricondotti al confine! Non ho più da temere, come a Genova, qualche brutta visita degli agenti di Luigi Filippo...

— Io son certo, altezza, che il governo francese brigherà contro di voi insieme con quello austriaco per convincere Francesco IV a pregarvi di lasciare Massa...

— Il duca di Modena non si lascerà persuadere a far nulla contro di me. Mentre il re di Sardegna, il granduca di Toscana, lo stesso re di Napoli, han creduto opportuno di non irritare il governo di Luglio, Francesco IV ostenta, anzi, il suo atteggiamento legittimista.

(Continua)

La novella di "Stampa Sera,,

# Lungo la via

Un'alba livida si distende pigra sul viale di platani, indugia sulle case silenziose che racchiudono ancora le tenebre e il sonno. Un uomo passa a turbare il silenzio strascicando i piedi e la granata sull'asfalto, raccogliendo polvere, cicche e pezzi di carta. La pattumiera sbadiglia sul triciclo in attesa d'incominciare il quotidiano lavoro; una bicicletta passa veloce col tintinnio delle fiasche colme di latte. Un carretto carico di freschi ortaggi cigola spinto da un ragazzetto che cantiochia a mezza voce; una donna di media età, pallida e assonnata lo segue appoggiando, ogni tanto, una mano al barroccio per aiutare il ragazzo, ma questi la guarda e ride:

— Lascialo stare, sora Lena, mi pesa di più. — Lo spazzino ride e anche la donna sorride.

— E vostro marito?

— E' ammalato.

— Mi dispiace, influenza, eh? Con questo tempaccio... Anche oggi avremo la pioggia.

— Già...

Il barroccio si allontana e sparisce in fondo al viale, nelle prime luci che si delineano più nette, più vivide. Una campana rintocca, un vento leggero scuote le cime dei platani, e fa cadere minutissimi spruzzi di rugiada. Una porta si apre e un sguscia frettoloso un uomo che s'incammina svelto. Una finestra si spalanca, due finestre, tre: la via si risveglia, si anima, incomincia il giorno. Passano biciclette isolate e a gruppi, i passanti si fanno fitti, procedono rapidi e i passi ora più non s'odono, chè sono centinaia, migliaia. Tutte le porte si aprono e simili ad alveari riversano sulla via le loro api. Donnette con la sporta della spesa, uomini d'ogni età, svelti o alacri, vanno e vengono, ragazze che battono il selciato coi tacchetti prepotenti, con i capelli sciolti e i musetti freschi esposti baldanzosamente all'aria pungente del primo mattino. Ed è un via vai continuo, infinito. Si può individuare il commesso, l'impiegato, l'industriale, il banchiere, e così pure, le sartine, le dattilografe, le segretarie. Ogni mestiere ha un volto. Là da quel portoncino marrone dalle borchie dorate esce un attempato signore vestito con cura, ben rasato, piuttosto piccolo e grasso, ha un sigaro spento in bocca e un giornale fra le mani. Ha un che nel modo di camminare, non si spiega, ma si riconosce a prima vista: è un funzionario di polizia. Bambini e giovanetti con i libri sottobraccia passano a stormi come gli uccelli. La luce è dilagata sulle cose con l'ombra fosca dei nuvoloni pesanti che transitano nel cielo. La folla sembra più grigia e più triste, pian piano si riduce. Passano ora volti ignoti, affiniscono da altre vie, entrano in quella, passano oltre. Il mattino scorre nel viale dei platani, il vento entra per le porte e le finestre e ne riesce recando una sottile fragranza di geranio e di mimosa, di cipria o di sapone. Più tardi inoltratosi nuovamente porterà invece gli odori più forti dei cibi che si stanno preparando nelle cucine. Tutta la gente rientrerà, siederà alla mensa; gente triste o allegra che mangerà con soddisfazione o riluttanza, vi saranno scoppi di riso o il silenzio opprimente di anime desolate. Giù sul viale dei platani i passanti continueranno intermittenti. Un po' di fretta: eppoi via di nuovo lo sciame, dalle camere in penombra alla luce vivida della via accesa dallo scintillio del sole apparso di tra le nuvole imbiancate di spuma.

Un assembramento di gente è in mezzo al viale. Un cavallo è caduto. Un ometto piccolo, sulle punte dei piedi, cerca di vedere qualcosa, disperatamente, e preme la folla. Una gobba dal volto di scimmietta si volge stizzita:

— Non toccate tanto eh! — dice rivolgendosi all'ometto.

Costui si ridagia sui piedi, si erge dignitosamente e risponde:

— Io non tocco niente, ma che avete!

— Già tutti così — riprende la gobba — tutti toccato e poi fate finta di niente.

— Se foste un gobbo — risponde l'ometto piccato — se foste un gobbo sì, ma le gobbe portano sfortuna, non lo sapete?

Intorno si ride, la gobba tace arrossendo e l'ometto volge sovr'essa gli occhi pentiti.

Vicino al chiosco un piccolo furgoncino si ferma, un uomo prende un pacco di giornali e li porge a un ragazzino che aspetta, tendendo le mani. Il ragazzo li tende alla donna che sta nel chiosco, prende il sommario e si avvia ad affiggerlo nel quadro. E' vestito miseramente il bimbetto, ha le scarpe rotte, sdrucite, del colore della mota e sembra che siano infinitamente più lunghe del suo piede. Passanti si fermano a leggere le notizie nuove e intanto una coppia attempata guarda con insistenza le scarpe del ragazzo.

— Dove ti arriva il piede? — domanda la signora come prendendo una decisione.

Il ragazzo la guarda e non capisce.

— Si perchè ho un paio di scarpe che ti potrebbero andar bene se...

Allora il bimbetto solleva l'enorme scarpone e fra le labbra scucite appare, in fondo, la punta del piede.

— Io dico che andranno bene — dice il signore rivolto alla moglie, e lei, al ragazzo:

— Allora vieni, domenica; te le metto da parte.

Il bambino alza gli occhioni furbi e riconoscenti in volto ai due, poi scappa al chiosco, prende un mazzo di giornali e si avvia correndo. La sua voce argentina echeggia: — Ultim'ora! Ultim'ora!

Sembra voglia dire invece che avrà un paio di scarpe nuove.

Il sole è scomparso lasciando striscie rosa nel cielo, i platani sono scossi non dal vento più forte, fattosi gelido; qualche foglia casca loro di dosso.

Nel viale un lugubre corteo procede con le torce al vento fra il salmodiare dei preti. Il carro avanza greve di fiori, e i cavalli vanno dignitosi e fieri, il nero cocchiere sta impettito sull'alto sedile, il placido faccione paffuto non sa esprimere tristezza. Portano all'ultimo riposo uno che ha cessato di camminare lungo la via.

Imbruna. Alcune coppie erano fianco a fianco sorridenti e svagate. Le finestre si richiudono per la notte, la folla passa, qualcuno rincasa. Notte fonda. Il vento soffia strisciando, avventandosi sulle case e sulle persone. Le porte si aprono silenziose, docili, inghiottono, si richiudono con un tonfo sordo che si propaga per la via. Il viale resta pressochè deserto, altri dieci, nove, otto passanti. Qualche automobile striscia rapida lasciando lucide impronte sull'asfalto. E' deserto. Buio fitto. I platani susurrano infreddoliti e si piegano al vento gemendo. Qualche passo solitario risuona cupo e va oltre, nelle tenebre. Tutto tace.

Questa è la giornata di una via, molte sono le vie, ma tutte a questa sono gemelle.

Il vento ha spazzato tutte le nubi ed ecco nel cielo si accendono milioni di stelle.

Delio Mariotti

# STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

## La legge sugli aiuti a Londra

# Le prime opposizioni dei senatori al progetto di Roosevelt

*" Col suo discorso Churchill ha voluto fare una deposizione alla Commissione del Senato ,, afferma Clark - Le accuse di Taft*

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Washington, martedì matt.

Al Senato si sono avute le prime avvisaglie della discussione, che si prevede accanitissima, da cui dovrà uscire l'approvazione alla legge sugli aiuti a Londra e sui pieni poteri a Roosevelt.

Dapprima ha preso la parola il sen. Truman il quale ha sostenuto la tesi che i contratti per le forniture di armi sono un'offesa alla morale e al buon senso ed ha chiesto che venga ordinata un'inchiesta per chiarire gli aspetti finanziari del programma per la difesa nazionale.

Il senatore isolazionista Clark ha dichiarato, a sua volta, che con il suo discorso dell'altra sera Churchill ha inteso... fare una deposizione davanti alla Commissione per gli Affari Esteri del Senato degli Stati Uniti.

Il sen. Lodge, infine, si è proclamato convinto che il progetto di legge per gli aiuti all'Inghilterra impedirà agli Stati Uniti di avere le armi per quell'esercito americano di 3 milioni di uomini che dovrebbe essere pronto per il 1943 e che, probabilmente, gli Stati Uniti non avranno i 6000 aeroplani la cui costruzione venne autorizzata l'anno scorso dal Parlamento, entro un biennio; inoltre le due nuove chiuse del Canale di Panama per le flotte oceaniche non potranno essere completate per il 1946.

Davanti alla Commissione senatoriale degli Esteri si è, poi, avuta la deposizione di Curran, presidente della gente di mare, il quale ha dichiarato che vi sono negli Stati Uniti delle forze — banchieri, industriali, armatori — che considerano la guerra come un'opportunità per arricchirsi a spese dei concorrenti europei; essi, perciò, lavorano giorno e notte per trascinare gli Stati Uniti nella guerra.

Interrogato da uno dei commissari, Curran ha, poi, dichiarato che oltre 300 piroscafi degli Stati Uniti sono stati finora venduti alla Gran Bretagna e che, se si continuerà di tale passo, alla fine della guerra gli Stati Uniti conteranno ben poco nel campo dei traffici internazionali.

Si apprende, infine, che il senatore Roberto A. Taft, in un discorso da lui pronunciato al Club Economico di Nuova York, si è vivamente opposto alla tesi della Casa Bianca, secondo la quale la sconfitta dell'Inghilterra nella presente guerra avrebbe conseguenze disastrose per gli Stati Uniti.

Le dichiarazioni di Taft sono tanto più notevoli in quanto fra gli uditori era presente anche sir Gerald Campbell, membro della Ambasciata britannica a Washington.

L'oratore, che è uno dei più importanti senatori isolazionisti, ha dichiarato che l'attuale politica di Roosevelt conduce inevitabilmente gli Stati Uniti ad una guerra che assumerebbe non solo gli Stati Uniti, ma tutto il mondo.

Dai seguaci della politica della Casa Bianca si pretende, ha dichiarato il senatore Taft, che, così facendo, si intende proteggere gli Stati Uniti: « Questa è cosa che non convince, perchè — ha concluso Taft — non esiste dubbio alcuno che gli Stati Uniti sono abbastanza forti economicamente e militarmente, per difendersi se stessi da qualsiasi presunto attacco.

## Roosevelt sta violando il Trattato di Panama

*L'irritazione del Sud America per la legge sugli aiuti a Londra nelle constatazioni di un giornale di New York*

New York, martedì mattino.

Ludwell Denny nel « New York World Telegramm » qualifica la legge per gli aiuti all'Inghilterra come una violazione dell'accordo panamericano di neutralità.

I rapporti fra Washington e l'America latina — così è detto nell'articolo — sono tesi. Gli americani del Sud sono indignati, perchè Washington ha violato la sua promessa di consultazione comune e gli avversari della politica degli Stati Uniti hanno avuto buon gioco nel dichiarare che la politica di buon vicinato è soltanto un manto per coprire le aspirazioni dittatoriali dei cosidetti « yankee ». La protesta dell'Ambasciatore americano a Buenos Aires, Norman Armour, contro i commenti dei giornali ostili agli Stati Uniti porterà pertanto, più danno che non giovamento.

Quando Washington ha deviato, avvicinandosi ad un'alleanza con l'Inghilterra, è sorto il questo quando gli Stati Uniti tratterebbero con i firmatari del Trattato di Panama. Frattanto questo questo è divenuto materia esplosiva a seguito del conflitto fra l'accordo di Panama e la legge sugli aiuti all'Inghilterra.

Mentre l'accordo di Panama vieta ai belligeranti l'uso delle basi americane, la legge sugli aiuti all'Inghilterra rende ciò possibile. Mentre Roosevelt si accosta dall'accordo di Panama i Governi sudamericani cercano di trattenerlo nell'ambito dell'accordo stesso. Le recenti proteste contro le violazioni della zona di neutralità panamericana dimostrano tutto questo.

Washington teme — così conclude il Denny le sue constatazioni — che non si possa raggiungere un appoggio unanime per una politica che sbocca ad un'alleanza con l'Inghilterra, e precisamente proprio da parte dell'America del Sud. Ulteriori conferenze non faranno altro che aliargare maggiormente la rottura con gli stati del Sud-America, anzichè saldarla.

(D.N.B.)

## L'Esercito degli Stati Uniti conta ora su 800.000 uomini

New York, martedì mattino.

(Tr.) — Secondo dati forniti dal Comando dell'Esercito, questo è forte, attualmente, di ottocentomila uomini.

La stessa autorità fa rilevare che dovranno trascorrere molti mesi prima che l'esercito degli Stati Uniti raggiunga lo stesso grado di addestramento degli eserciti delle altre Potenze.

IN CASA D'ALTRI

## Una fitta rete di spie degli Stati Uniti opera nel Messico

Washington, martedì matt.

Il noto pubblicista nordamericano Pearson afferma nel *Washington Times Herald* che quattro organizzazioni segrete degli Stati Uniti svolgono attività spionistica nel Messico, sorvegliando in modo particolare gli stranieri.

Tale attività viene diretta dall'addetto militare e da quello navale degli Stati Uniti, mentre da un agente del Dipartimento di Stato e da uno della polizia segreta federale. I primi tre hanno i loro uffici contigui e si scambiano continuamente informazioni.

## Sventato tentativo degli aviatori inglesi di sorvolare Berlino

Berlino, martedì sera.

L'aviazione britannica ha operato, la scorsa notte, attacchi su parecchie città della Germania nord-occidentale e centrale. Un tentativo di aerei nemici di sorvolare la Capitale è stato sventato. Ovunque la D.C.A. germanica ha impedito al nemico ogni lancio preordinato di bombe. Non si sono avuti danni ad obiettivi militari. I rimanenti danni sono, in proporzione, esigui. (D.N.B.)

## Il naufragio di un piroscafo inglese

New York, martedì mattino.

Informano da Lewes, nel Delaware, che il vapore britannico *Ermon da Larrinaga*, di 5791 tonnellate, partito per l'Inghilterra con un carico di ferro grezzo, è naufragato a tre miglia dalla costa. Quarantasette uomini dell'equipaggio sono stati salvati. Un fuochista è mancante. (D.N.B.)

## L'Argentina fornirà alla Spagna cotone grano e carne

Buenos Aires, martedì matt.

Il Ministero dell'Agricoltura annunzia che sono entrati nella fase finale i negoziati con la Spagna per la fornitura di 125 mila balle di cotone, 50 mila tonnellate di grano e 1500 tonnellate di carne. La Spagna ha dato all'Argentina adeguate garanzie di pagamento. (*United Press*).

## Revisione dei motori di un «MAS»

In una nostra base navale: meccanici specializzati intenti al delicato lavoro di revisione dei potenti motori di un « MAS »

## Roma imbandierata per l'anniversario della Conciliazione

Roma, martedì sera.

Oggi, anniversario della firma dei Patti lateranensi, la bandiera nazionale è issata sulla torre capitolina e sui balconi dei palazzi del Conservatori e del Museo; la bandiera di Roma sulla loggia del palazzo Senatorio. Gli arazzi e le bandiere dei rioni sono esposti alle finestre dei palazzi capitolini; le bandiere nazionale e di Roma sono issate all'esedra arborea del Foro dell'Impero fascista e all'esedra di Termini. La bandiera nazionale sulla torre della Milizia e sulla torre dei Conti.

LA CONCILIAZIONE

## I vessilli pontifici nella Città del Vaticano

Roma, martedì sera.

(*G. C.*). — In ricorrenza del 12.o Anniversario della Conciliazione i palazzi della Città del Vaticano e quelli che godono del privilegio della extra-territorialità sono imbandierati con i vessilli pontificii. Gli uffici vaticani sono chiusi. Gli Svizzeri ed i Gendarmi indossano la divisa di mezza gala. Al Corpo di guardia delle guardie svizzere è issata la bandiera del Corpo.

Il Papa non ha concesso udienze limitandosi a ricevere i Cardinali Schuster, che riparte per Milano, e Tedeschini, che gli ha riferito sulla cerimonia svoltasi domenica scorsa nelle grotte vaticane.

Giovedì prossimo, nella basilica di San Giovanni in Laterano, sarà celebrato un solenne funerale per Pio XI. Vi assisteranno tutti i parroci di Roma, gli istituti ed i seminari e le associazioni di azione cattolica.

## Il quantitativo di zucchero per i pubblici esercizi quasi raddoppiato

Roma, martedì sera.

Corrispondendo ad analoga richiesta rivoltagli dal presidente della Confederazione fascista dei commercianti, il Ministero dell'Agricoltura ha concesso un aumento del quantitativo di zucchero assegnato ai pubblici esercizi ed alberghi, portando il contingente mensile quasi al doppio. Gli interessati, pertanto, avranno cura di ritirare tutto il quantitativo loro assegnato in modo che ai vengano anche a costituire piccole scorte del prodotto presso le aziende.

LA MINESTRA RAZIONATA

## Anche gli stranieri devono munirsi della tessera

Roma, martedì sera.

Gli stranieri per poter consumare le minestre a base di pasta riso e farina di mais negli alberghi ristoranti ed assimilati, debbono munirsi della carta annonaria, che viene rilasciata agli interessati da apposito ufficio dietro presentazione del passaporto. Tale richiesta deve essere fatta personalmente dal titolare del passaporto.

## Richiamo ministeriale sulla vigilanza della lanetta della lana da materasso

Roma, martedì sera.

Il Ministero delle Corporazioni ha recentemente comunicato che in questi ultimi tempi si è intensificata, soprattutto nell'Italia meridionale e nelle isole, l'incetta di lana da materasso usata da parte di raccoglitori poco scrupolosi i quali cederebbero ai possessori somme inferiori al valore del prodotto.

La lana da materasso (in tal modo raccolta per destinazione a usi industriali e commerciali deve essere denunciata a norma delle leggi vigenti per la lavorazione di forniture militari e per la fabbricazione debitamente autorizzata di articoli tecnici; perciò è stata richiamata l'attenzione dei prefetti, presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni perchè non si verifichino evasioni alle norme di cui sopra. I prefetti sono stati invitati a svolgere una intensa azione di vigilanza applicata anche a mezzo degli organi di polizia intesa ad evitare nella incetta della lana da materasso ogni speculazione.

### Nozze d'oro

LISBONA. — Attorniati dai figli e dai nipoti, i coniugi Giulio Matteoli e Virginia Arcese, di Livorno, hanno celebrato con una funzione religiosa le loro nozze d'oro, essendosi sposati nel 1891.

## La Sovrana tra i feriti di guerra

Roma, martedì sera.

Nel tardo pomeriggio di ieri la Maestà della Regina e Imperatrice ha visitato i feriti più gravi ricoverati nell'ospedale della Croce Rossa al Sacro Cuore. L'Augusta Sovrana, che in tanti modi giornalmente testimonia a quei valorosi il suo regale interessamento, ha voluto ancora una volta ritornare tra di essi recando ad ognuno l'alto conforto della sua parola consolatrice ed animatrice.

## Un supplemento straordinario de « Le Forze Armate » con gli elenchi nominativi dei Caduti in gennaio

Roma, martedì sera.

Con un comunicato del Quartier Generale delle Forze Armate sono state rese note, con la consueta fedeltà al principio di sulla nascondere e di sulla tacere al Popolo italiano, le nostre perdite nelle operazioni di terra, di mare e del cielo sul fronte greco e in Africa orientale e settentrionale del 1.o al 31 gennaio. Un supplemento straordinario del giornale « Le Forze Armate » pubblica stamane gli elenchi nominativi dei gloriosi Caduti i cui nomi vivono e vivranno nella riconoscenza imperitura del Popolo italiano.

## Provvedimento ministeriale per il pronto collocamento dei militari in congedo

Roma, martedì sera.

La Presidenza del Consiglio ha fatto presente al Ministero delle Corporazioni di aver ricevuto segnalazioni che, a seguito della smobilitazione di alcuni battaglioni, parecchi militari inviati in congedo non trovano lavoro, dato che nel collocamento, specie presso gli enti ed uffici pubblici, verrebbe preferito personale non mobilitabile e, di massima, elemento femminile.

Esiste il disagio nel quale vengono a trovarsi gli smobilitati e le loro famiglie, le quali non percepiscono più il soccorso giornaliero, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha invitato il Ministero delle Corporazioni a svolgere opportuno interessamento per agevolare l'occupazione dei militari collocati in congedo. Da parte sua il Ministero delle Corporazioni ha prontamente provveduto in merito presso i competenti uffici di collocamento.

## L'omaggio all'amm. Caracciolo di alcuni sommergibilisti nelle acque di Napoli

Napoli, martedì sera.

Questa mattina alcuni sommergibilisti si sono recati, a bordo di una lancia, sul luogo dove l'ammiraglio inglese Nelson fece trucidare il prode ammiraglio napoletano Caracciolo. In memoria dell'Ammiraglio napoletano è stata gettata nelle acque una corona di fiori.

### Lo malefatte di tre fratelli

## Firme di favore inventate ed autentica truffa alla moglie dell'amico

Padova, martedì sera.

I fratelli Angelo Zaninello, di 38 anni, Erminio di 35 e Giovanni di 53, titolari di una industria per la lavorazione del legno a Ponte S. Nicolò, nei primi mesi del '39, trovandosi in brutte acque, allo scopo di far soldi, presentavano allo sconto una quantità di cambiali, oltre una sessantina, che al momento della scadenza risultarono firmate da conoscenti e da clienti che, interrogati, dichiararono esplicitamente di non aver mai firmato un bel nulla e che le firme quindi erano false.

L'Angelo e l'Erminio, poi, si presentavano un giorno alla moglie di un loro conoscente, tale Ermenegilda Baldo in Scarabottolo, ed assicurandola che il marito aveva loro promesso di favorirli come aveva fatto altre volte, la inducevano in errore facendole firmare due cambiali per l'importo di 6000 lire, mentre in effetto lo Scarabottolo era all'oscuro di tutto. Saltati fuori gli imbrogli, veniva avviato regolare procedimento per truffa contro l'Angelo e l'Erminio, e per falso continuato in cambiali per tutti e tre i fratelli. L'istruttoria si è testè conclusa con il rinvio dello Zaninello al giudizio del Tribunale.

## Ottenuto un sussidio ne ricerca un secondo e trova collocamento fra gli ospiti del Cellulare

Milano, martedì sera.

Qualche giorno fa un individuo dal fare modesto e dimesso si presentava alla direzione di un Istituto bancario di piazza della Scala, esibendo una lettera con l'intestazione di un noto ente cremonese, nel quale il latore, definito disoccupato e carico di famiglia, veniva vivamente raccomandato per un aiuto.

La direzione della banca non ebbe difficoltà a versare al questuante trecento lire; contemporaneamente informava l'ente cremonese che il suo raccomandato era stato pienamente soddisfatto.

Da Cremona giungeva la risposta che l'ente suddetto non si era mai sognato di fare simili raccomandazioni e si affermava altresì che il presunto raccomandato era totalmente sconosciuto. Le cose stavano a questo punto e ormai la banca si era convinta di essere stata truffata, quando lo stesso individuo ha avuto la faccia tosta di presentarsi di nuovo alla stessa direzione con un'altra lettera dell'ente cremonese del medesimo tenore della precedente. Questa volta, però, il funzionario che l'ha ricevuto non si è lasciato sfuggire il risarcio e, pregatolo di tornare dopo un'ora, ha avvertito la Pubblica Sicurezza. E così il malandrino, quando si è ripresentato, sicuro di incassare un nuovo sussidio, è stato accolto da un funzionario di Pubblica Sicurezza, che lo ha accompagnato alla vicina Questura Centrale. Qui è stato identificato per un truffatore di vecchia data, tale Luigi Corezza fu Arcangelo, di 43 anni, da Padova, e colà domiciliato in piazza Garibaldi 26. Interrogato ha dichiarato che i moduli dell'ente cremonese gli erano stati dati da un suo compagno al dormitorio pubblico di via Pietro Colletta. Ora è al Cellulare.

## L'avventore seccato e una donna energica

*Can't saltato fuori su borsellino rubato*

Varbania, martedì sera.

Ritiratosi nell'esercizio dopo una breve assenza, la moglie del gerente il Dopolavoro rionale di Creggio (Cusio), ebbe a constatare la scomparsa di un borsellino contenente la somma di 210 lire che si trovava nel banco di vendita. La donna interpellò certo Vincenzo Piazza, fu Giuseppe, d'anni 57, l'unico avventore che si trovava nell'esercizio, ma questi, che stava tranquillamente leggendo il giornale, rispose assai seccato di non saper nulla.

La risposta non piacque alla donna la quale d'un balzo fu addosso al Piazza frugandolo nelle tasche. Il borsellino finì per saltar fuori ed il Piazza, nonostante le sue proteste, venne consegnato ai carabinieri.

## Cade di serpa ed è travolto dal carro funebre

Saronno, martedì sera.

Un singolare incidente... sul lavoro, si è verificato nel rione di Cerenzano: il trentacinquenne Mario Lazzaroni fu Giuseppe, mentre stava guidando un carro funebre, per un improvviso scarto delle ruote del veicolo, dovuto ad un grosso mucchio di neve gelata, precipitava dalla serpa andando a finire proprio tra le ruote del carro stesso. Il poveretto veniva soccorso prontamente e trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato, avendo riportato la frattura della gamba sinistra e varie contusioni.

*La lettera ai carabinieri*

## Un'improvvisa rivelazione fa interrompere un funerale

Treviso, martedì sera.

Era deceduta improvvisamente a Mogliano Veneto, per apoplessia cerebrale, secondo quanto risultava dal certificato medico, certa Marina Baggio in Chinellato di 55 anni. Mentre però si stavano svolgendo i funerali, un colpo di scena ne provocava la sospensione. Ai carabinieri pervenivano infatti una lettera la quale denunciava che la morte della Baggio non era avvenuta naturalmente. La donna era stata vittima di sevizie e percosse da parte di alcuni familiari i quali avrebbero provocato il decesso appunto con atti di violenza.

Un telegramma dell'autorità giudiziaria ordinava che la salma fosse riportata nella cella mortuaria, il che è stato fatto fra il vivo stupore della folla intervenuta al mesto rito. E' stata compiuta l'autopsia del cadavere e si è iniziata subito una delicata inchiesta.

## Due furti notturni a Milano

*Inutile sparatoria contro una combriccola ladresca*

Milano, martedì sera.

Ignoti ladri, penetrati questa notte, mediante scasso, nella calzoleria di Salvatrice Squillaci Vita, situata nella centralissima via Santa Radegonda 7, hanno rubato pelli e scarpe per oltre 35 mila lire.

Altri ladri, penetrati nello stabilimento per la laminazione dei metalli di Umberto Petrelli, in via Gardone 17, hanno rubato un calibro micrometrico, indumenti, una bicicletta e altri oggetti di valore. Mentre essi stavano per allontanarsi, il guardiano della ditta Ermanno Bonati si è accorto della loro presenza ed ha sparato un colpo di rivoltella per dare l'allarme. Ma i malviventi sono riusciti ad uscire sulla strada, prima che il Bonati potesse bloccarli negli uffici, e si sono dati alla fuga.

Lo stesso guardiano il ha inseguiti insieme con un altro guardiano della vicina ditta Bonconti ed ha sparato contro di essi quindici colpi di pistola. Ma, favoriti dalle fitte tenebre, i fuggitivi sono riusciti a far perdere le loro tracce.

## Otto imputati a Como per contrabbando di quattrocento chili d'argento

Como, martedì sera.

Otto imputati sono stati giudicati dal nostro Tribunale per rispondere di una serie di gravi reati. Trattasi di Maddalena Elisa Huguenin, maritata Golay, da Ginevra, Edoardo Durant, nato a Chiasso ma residente a Como, Noseda Gian Luigi, residente a Como, Cattaneo Giuseppe, da Fino Mornasco, Colombo Giuseppe, residente a Como, Achille Proserpio, domiciliato a Milano, Alfredo Nigris, nato e domiciliato a Mesocco (Svizzera) e Pierino Tanzi, nato e residente a Riva San Vitale (Svizzera).

La Huguenin, il Noseda e il Cattaneo devono rispondere di aver importato clandestinamente nel Regno, a più riprese, 400 Kg. di argento; il Durant e il Nigris di concorso in tale reato; il Proserpio di aver acquistato 200 Kg. dell'argento clandestinamente importato, nonchè di aver omesso di pagare la tassa di scambio, reato questo addebitato anche alla Huguenin; il Colombo e il Tanzi di concorso in truffa per aver offerto in vendita al Noseda dei flaconi che secondo loro dovevano contenere della cocaina mentre invece non contenevano che dell'innocua polvere bianca.

L'operazione che ha portato alla denuncia degli imputati è dovuta all'Ufficio politico investigativo del Comando della XVI Legione, al quale si aggiunse poi il locale Comando di Circolo della Finanza.

Interessante il modo col quale l'argento veniva introdotto nel Regno. Uno svizzero, sopranominato « Cecch », nascondeva di sotto il metallo nei pressi della rete di confine poco lontano dal gasometro di Ponte Chiasso dove Durant stava appiattato. Allorchè la guardia di Finanza incaricata di sorvegliare quel tratto di rete si allontanava per compiere il suo giro, il « Cecch » iniziava un passo. Il Durante, allora, si avvicinava alla rete attraverso le maglie della quale il complice gli passava le verghe d'argento. Il Durant nascondeva poi l'argento e ritornava a giorno fatto per riprenderlo e portarlo ai complici.

Il Tribunale ha dichiarato la Huguenin, mantenutasi contumace, responsabile della contravvenzione per evasione della tassa scambio e l'ha condannata a 8100 lire d'ammenda oltre la tassa e la sopratassa; ha assolto Giuseppe Colombo e Pierino Tanzi dall'imputazione di truffa per insufficienza di prove. Ha dichiarato, da ultimo, non doversi procedere nei confronti di Achille Proserpio perchè estinti i reati per morte dello stesso, e nei confronti della Huguenin, Durant, Noseda, Cattaneo e Nigris per il resto di contravvenzione al divieto di importazione per amnistia.

## Voleva tingersi i capelli...

Contadina in cura per un principio di avvelenamento del sangue

Valenza, martedì sera.

Nel mese di dicembre scorso, la contadina Elisa Rinaldi di Enrico, da Lu si mettava in testa di cambiare il colore dei capelli facendoli diventare da castani, neri. Servendosi di grassi, di nero fumo e di... vernice per scarpe, la ragazza componeva una pasta puzzolente con cui si spalmava ogni mattina le chiome. Ma le conseguenze dell'operazione non tardarono a farsi sentire. La scorsa settimana la Rinaldi, mentre si trovava nel cortile del casinale, era colta da svenimento e si abbatteva a terra. La contadina attribuiva il malore momentaneo al freddo preso durante una passeggiata.

Ma il giorno seguente un forte mal di testa cominciava a tormentare la Rinaldi ed ogni calmante si dimostrava insufficiente. Recatasi ora da un medico specialista, la giovane contadina è stata visitata e sottoposta all'esame del sangue. Il referto medico ha stabilito che la miscela applicata alla testa per tingere i capelli, era penetrata attraverso il cuoio capelluto nel sangue provocando un lento processo di avvelenamento. La Rinaldi è ora in cura.

## La scomparsa ad Arenzano di un conosciutissimo frate

Varazze, martedì sera.

Ad Arenzano, si sono svolti, con la partecipazione di tutta la popolazione, i funerali di Padre Emanuele Carattino, di 77 anni, dei Carmelitani Scalzi, nato in Varazze, da antica famiglia di navigatori. Entrato giovanissimo nell'Ordine, nei suoi 60 anni di vita religiosa, faceva ritornare i Padri Carmelitani Scalzi nell'antico convento dell'Eremo di S. Anna, in località « Deserto » della nostra frazione Pale, rinnovando e restaurando sia la chiesa che il convento, ed istituendovi il noviziato. Da anni si era ritirato nel convento del Santuario-Basilica del S. Bambino, in Arenzano.

### Nuovo Curato

TORTONA. — Dalla Curia di Tortona è stato nominato canonico-curato della Collegiata di Serravalle il rev. prof. don Pasquale Garberi in sostituzione del defunto canonico don Pio Pallavicini.

# BORSE

TORINO, 11 febbraio.

| TITOLI | Prezzi Odierni | | TITOLI | Prezzi Odierni | |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ | 72 70 | 72 80 | Marelli | 120 25 | 119 50 |
| M. I. m. | 72 40 | 72 50 | Fiat | 279 50 | 278 — |
| Rend. 5% | 98 80 | 98 90 | Lanza | 128 — | 128 — |
| M. I. m. | 70 80 | 70 — | Savig. | 1015 — | 1015 — |
| Beni. 3½ | 90 50 | 90 85 | Ceramica | 310 50 | 308 50 |
| M. I. m. | 91 05 | 90 95 | Ansaldo | 146 — | 145 — |
| Rend. 4% | 92 80 | 93 80 | Ipsa | 119 50 | 120 — |
| M. I. m. | 93 90 | 93 90 | Mecc. | 255 50 | 256 — |
| B.T.N. '41 | 100 — | 100 05 | Fondiar | 534 — | 535 — |
| M. '42 I | 94 80 | 94 80 | Ilva | 826 — | 824 75 |
| M. '42 II | 94 85 | 94 90 | Ansaldo | 98 — | 99 — |
| M. '44 | 96 60 | 96 50 | Westing. | 401 — | 401 — |
| M. '49 | 97 50 | 97 50 | Bergam. | 2437 — | 1430 — |
| Tor. 4% | 467 — | 458 — | Viscosa | 596 50 | 595 — |
| M. 5% '35 | 410 — | 412 — | V. Lane | 109 — | 108 — |
| M. 5% '37 | 404 75 | 405 — | Colonial | 415 — | 410 — |
| R. Prest. | 455 50 | 454 50 | Fiat | 107 25 | 107 — |
| M. 3½% | 414 — | 414 50 | Perm. | 966 — | 967 50 |
| Miglior. | 435 — | 436 — | Gilardini | 1395 — | 1395 — |
| Ferr. 3% | 301 50 | 301 50 | Cir | 945 50 | 949 — |
| Irr 4½% | 472 — | 472 — | Frigi | 172 — | 173 — |
| Elettr 4½ | 474 — | 474 — | Belsupp. | 39 — | 38 75 |
| Cr.-Fond. | 650 — | 650 — | M. Lanza | 970 — | 970 — |
| Cr.-Im. 4% | 471 — | 472 — | Aede | 102 75 | 103 25 |
| Irri. 4% | 406 — | 406 — | Condotte | 84 50 | 84 50 |
| Am. Gas. | 885 — | 885 — | Monteca. | 396 — | 397 — |
| Mediterr. | 585 — | 585 — | Talco-Gr. | 462 — | 466 — |
| Rav. A.T. | 1083 50 | 1084 — | Aquila | 244 — | 243 — |
| Ver. Bond | 970 — | 1045 — | Montecat. | 914 50 | 915 — |
| Ver. Sard | 147 50 | 147 — | Acqua P. | 475 — | 480 — |
| Valma | 15 30 | 15 35 | It. Ercch. | 89 — | 89 — |
| Sip | 75 75 | 76 75 | Fiorio | 46 50 | 44 50 |
| Terni | 989 50 | 983 50 | V.-Zucch. | 96 95 | 98 75 |
| F.C.M. | 98 — | 98 50 | Gesi St. | 1000 — | 1000 — |
| Caldaro | 1025 — | 1037 — | Silos | 220 — | 220 — |
| Mont. M. | 333 — | 333 — | Chimosa | 990 — | 970 — |
| Unes | 14 50 | 14 175 | Cart. Ital | 148 — | 148 — |
| Web | 734 — | 740 — | Borgo | 447 — | 450 — |
| Bene | 169 50 | 167 50 | Form. R. | 115 — | 115 — |

CAMBI: Svizzera 400; New York 19.95.

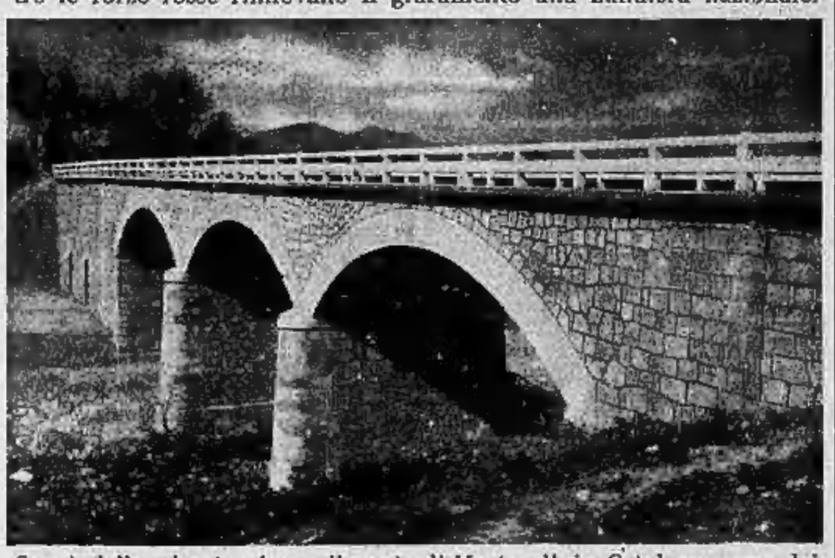
MILANO, 11 febbraio.

| TITOLI | Prezzi Odierni | | TITOLI | Prezzi Odierni | |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ | 91 — | 90 90 | Ubaldo | 380 50 | 382 — |
| M. I. m. | 91 — | 90 90 | Silver | 2888 50 | 289 — |
| Rend. 5% | 72 40 | 72 50 | M. prat. | 958 — | 960 — |
| M. I. m. | 72 50 | 72 50 | Vetta | 178 — | 172 50 |
| Rend. 4% | 93 80 | 93 80 | Meccan. | 245 50 | 240 50 |
| M. I. m. | 93 30 | 93 30 | Valdarno | 10252 | 10251 — |
| M. 5% % | 90 — | 90 90 | Piacenz. | 362 — | 360 — |
| M. I. m. | 93 — | 89 95 | Barlet | 83 — | 83 — |
| Cem. | 434 — | 477 — | Emiliana | 748 — | 740 — |
| Condotte | 2129 | 2128 | Kathiano | 1026 — | 1026 — |
| Ass. Gen. | 1251 50 | 1250 — | Ilva | 826 — | 825 — |
| Mediterr. | 580 — | 584 50 | Unione p. | 916 — | 918 50 |
| Meridion. | 1002 — | 1002 — | M. ord. | 2155 50 | 2155 50 |
| Gestr. Ven. | 550 — | 555 — | Rena | 107 50 | 107 50 |
| Assicurat. | 34 — | 34 — | Costruzion | 915 — | 900 — |
| Unione | 4700 | 4700 | Fiat | 75 50 | 76 75 |
| Fiat | 1450 | 1450 | Tirso | 148 — | 149 50 |
| Viz. | 945 — | 944 50 | Vizzola | 992 — | 995 50 |
| Ubaldo | 1100 — | 1125 — | Mont. El. | 2854 — | 2855 50 |
| Ile Azzurre | 1300 — | 1307 — | Ceramica | 1400 — | 1401 — |
| Cantieri | 827 — | 844 — | Cementir. | 919 50 | 922 50 |
| Linificio | 856 — | 861 — | Rom. El. | 842 — | 845 — |
| Rinascit | 1102 — | 1107 — | Terni | 983 — | 977 — |
| Ristondi | 760 — | 760 — | Unes | 14 15 | 14 20 |
| Toni | 83 — | 93 — | Marelli | 119 50 | 119 — |
| Cotoni M. | 415 — | 419 — | Tecnom. | 139 

# Rinascita della Spagna
## sotto il segno della Falange

Giovani volontarie dell'«Auxilio Social» di Madrid che prestano la opera di assistenza in favore dei bambini delle famiglie bisognose.

Albo di gloria della nuova Spagna. Una cerimonia commovente fra le rovine gloriose dell'Alcazar di Toledo: gli eroici Capi della lotta contro le forze rosse rinnovano il giuramento alla bandiera nazionale.



Segni della ricostruzione: il ponte di Martorell, in Catalogna, uno dei mille ponti costruiti in Spagna dopo la eroica guerra di liberazione.

Similmente a quanto è stato fatto in Italia e in Germania la Spagna di Franco dedica le più attente cure per l'educazione sportiva e militare della gioventù. Nella foto una sfilata di giovani falangisti delle formazioni pre-avieri.

## Un nostro caccia sulle linee nemiche

Noncurante del tiro controaereo, un nostro caccia vola a bassa quota per mitragliare le linee nemiche

## *Fra le dune del Canale della Manica*

Fra le dune della riva francese della Manica, infarinate dalle recenti nevicate, emergono le sagome possenti dei cannoni a lunga portata tedeschi, pronti all'azione contro i convogli nemici

## LA NEVICATA SUI TETTI DI TORINO

I segni delle nevicate stanno scomparendo dai tetti di Torino sotto l'azione del sole di questi giorni: Ecco una visione dall'alto della Parrocchia di Santa Teresa, nel centro della città.